

G.A.B. – 6526 Prosito
Mutazioni: Casella Postale
6826 Riva San Vitale

L'ALPA ringrazia la Banca dello Stato del Cantone Ticino per il suo sostegno alla Rivista

La mia banca è ticinese

Risparmio sicuro con la **garanzia dello Stato**

Abbiamo un legame particolare con il territorio.

Come i patriziati anche noi ci preoccupiamo
quotidianamente delle sorti del Ticino.
Pensateci.

la mia banca
 **BancaStato**
BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO

2016/2

Rivista Patriziale Ticinese



ALPA

04-27

L'Assemblea annuale dell'ALPA

28

Agricoltura di montagna, quo vadis?

42

Esposizione caprina e ovina a Giubiasco

51-55

Segnalazioni librarie



Sommario

02

Editoriale,
La Forza dei Patriziati

04-27

L'Assemblea annuale dell'ALPA

28

Agricoltura di montagna, quo vadis?

34

Patriziati ticinesi,
un traino per il turismo

39

Aggiornamento Piano contabile
per i Patriziati

42

Esposizione caprina
e ovina a Giubiasco

44

Il Gottardo, destinazione turistica

48

Arogno, la grotta Bossi

50

Preonzo premia i giovani

51

Supplemento all'Armoriale Ticinese

55

Lodrino tra passato e presente

57

Appartamenti a misura d'anziano
a Carasso

58

Daro impegnato su più fronti

60

Guardiani dei sentieri
sui Monti di Daro



La forza dei patriziati: un impegno su più fronti, per il bene del Ticino

2

di Paolo Beltraminelli,
Presidente del Consiglio di Stato del Cantone
Ticino, Direttore del Dipartimento della sanità
e della socialità e Patrizio di Daro

Se un giorno qualcuno dovesse scegliere la mia biografia come argomento sul quale prepararsi per un quiz televisivo, c'è una domanda-trabocchetto che credo potrebbe essergli proposta per aggiudicarsi il superpremio finale. Quasi nessuno sa che, a dispetto della mia luganesità, sono infatti un cittadino patrizio di Daro, il quartiere collinare di Bellinzona che sovrasta l'area della stazione. Al di là degli scherzi, si tratta di un'appartenenza della quale sono particolarmente fiero, perché – oltre a darmi un pizzico di «sopracenerinità» – costituisce un pezzo importante dell'identità ticinese. I Patriziati sono infatti una realtà che affianca gli altri enti pubblici nell'assicurare la tenuta del tessuto identitario e sociale del Cantone. Il loro ruolo è particolarmente visibile nella gestione del nostro prezioso territorio, ma emerge evidente – per chi sa guardare con attenzione – anche in molti altri aspetti della vita quotidiana del nostro Cantone.

La mia formazione di ingegnere mi rende molto attento e curioso riguardo a tutto ciò che ruota attorno all'innovazione tecnologica e al territorio. Grazie anche all'eccellente lavoro svolto dai patriziati, che gestiscono gran parte dei boschi del territorio ticinese, sono nati diversi progetti di energia a chi-

lometro zero che contribuiscono a ridurre la nostra dipendenza dall'estero e a generare un indotto economico significativo – che specialmente nelle regioni periferiche può fare la differenza nel combattere lo spopolamento e l'impovertimento.

Oggi lo Stato si trova purtroppo confrontato con finanze pubbliche che consentono di fornire una risposta limitata e parsimoniosa ai bisogni dei cittadini; in questo contesto, i patriziati sono spesso partner fondamentali che, all'insegna della prossimità, della conoscenza del territorio e dei suoi cittadini, contribuiscono a proporre soluzioni concrete ed efficaci, nella socialità come nel turismo. Di questo spirito pragmatico ringrazio tutti i patriziati e i patrizi propositivi e dinamici, che svolgono questa preziosa attività per amore della terra e dei suoi abitanti, e non certo per guadagno o gloria personale. Voi siete una delle più belle testimonianze di tradizione ed attaccamento al territorio.

Come Presidente del Consiglio di Stato, infine, voglio chiudere con una nota legata ai molti, moltissimi ticinesi che risiedono fuori dai nostri confini. In occasione del mio viaggio in Sudamerica del 2013 ho potuto accorgermi di quanta forza abbia conservato il legame con la loro terra d'origine; una terra che spesso ha una geografia più simile a quella degli attuali 202 Patriziati che non al Ticino ridisegnato dalle aggregazioni comunali. Ecco perché, cari amici patrizi, spero

che – fra le mille cose che vi occupano – possiate ritagliarvi un po' di tempo anche per questo genere di «relazioni internazionali» con chi ha lasciato il Ticino senza mai dimenticarlo. La Cancelleria dello Stato vi mette a disposizione un'ottima piattaforma su internet – chiamata OltreconfiniTi – della quale, se vorrete, potrete servirvi come bussola in questa sicuramente affascinante ricerca.



3

L'Assemblea annuale dell'ALPA a Sonogno

Partecipazione record di rappresentanti dei Patriziati ticinesi

4

I rappresentanti dei Patriziati Ticinesi si sono trovati sabato 28 maggio a Sonogno, presso la Colonia S. Angelo, per l'Assemblea generale ordinaria. La giornata, cui hanno partecipato i rappresentanti di 95 Patriziati, ha visto in Valle Verzasca 190 delegati, che, con gli accompagnatori, hanno raggiunto la bella cifra di 250 persone. L'intensa giornata è stata organizzata dal gruppo "Patriziati Verzasca e Piano" (Corippo, Cugnasco, Brione, Frasco, Gerra, Gordola, Lavertezzo, Sonogno e Vogorno). I lavori assembleari hanno avuto luogo nel capannone adiacente alla Colonia S. Angelo, allestito per l'occasione. Oltre

alle trattande correnti, le diverse Relazioni dei Gruppi di lavoro dell'Alleanza Patriziale Ticinese, il rapporto del presidente e la presentazione dei conti dell'ALPA, l'Assemblea ha accettato all'unanimità la proposta del Consiglio direttivo dell'Alleanza di istituire una Commissione che studierà l'allestimento di una piattaforma che metta in rete tutto quanto ruota attorno al Patriziato Ticinese. La piattaforma sarà di riferimento per tutti coloro che intendono operare e collaborare con e per i Patriziati. L'idea è di coinvolgere l'USI per l'allestimento di un progetto in tal senso che dovrebbe diventare il punto di ri-

ferimento per ogni attività patriziale. Sono intervenuti ai lavori dell'Assemblea dell'ALPA le autorità locali e cantonali. Tra questi hanno tenuto un breve discorso di benvenuto, con alcune riflessioni sul ruolo del Patriziato oggi, il Consigliere di Stato Norman Gobbi, il presidente del Gran Consiglio ticinese Fabio Badasci, il sindaco di Sonogno Renato Patà, il membro del Comitato centrale della Federazione svizzera dei Patriziati Sandro Forster, il presidente del Patriziato di Corippo Giuliano Gambetta. A mezzogiorno, al termine dei lavori è stato offerto un ricco aperitivo e poi un pranzo, preparati con prodotti locali e accompagnati dalla proiezione di un diorama sulla Valle Verzasca. Nel corso del pomeriggio gli ospiti hanno infine potuto visitare, a scelta, il Museo della Valle Verzasca, la Casa della lana, la Piscicoltura della Società di Pesca, l'Azienda Agricola Patà con "dimostrazione casearia" e il Mulino di Frasco.

La prossima Assemblea generale ordinaria ALPA 2017 si terrà a Malvaglia, organizzata dai Patriziati di Malvaglia, Ludiano, Semione.

Riportiamo di seguito i diversi interventi degli oratori che si sono succeduti nel corso dei lavori assembleari, interventi che hanno messo in evidenza la progettualità e la buona salute dei 202 Patriziati ticinesi.

Relazione presidenziale

di Tiziano Zanetti, presidente ALPA

Anche questo terzo anno di legislatura si è concluso con un proficuo lavoro all'interno del Consiglio direttivo dell'ALPA. La collaborazione, l'impegno, l'unità e la professionalità dimostrata dai diversi rappresentanti dei distretti cantonali presenti nel Consiglio direttivo ha consentito un approccio costruttivo a tutti i problemi che ci siamo trovati ad affrontare nel corso dell'anno.

La sempre maggior richiesta di competenze e performance ai nostri Enti, le sollecitazioni in situazioni di aggregazioni di comuni, l'introduzione generalizzata della contabilità a partita doppia, il sostegno a patriziati in difficoltà o con in atto situazioni particolari, il lavoro nelle Commissioni del Fondo, del Territorio e di Coordinamento, l'impegno nei

5



Da sinistra, Staffieri, Allidi, Zanetti



Valle Verzasca, il fondovalle

Gruppi di lavoro (giovani, capanne, mountain bike, sentieri, grandi predatori, ...), sono solo alcuni dei temi che ci hanno impegnato nel corso dell'anno.

Soddisfazione personale, ma non solo, nel constatare che i risultati positivi non mancano, anzi. I nostri Enti si stanno dimostrando sempre più forti ed affidabili verso i Comuni e verso l'autorità cantonale proprio riuscendo a raggiungere quella visione di alcuni anni or sono dove inequivocabilmente vi è stato un importante cambio di rotta verso una nuova dimensione dei Patriziati cantonali. Enti attenti, impegnati nella cura del territorio, ma non solo, attivi e propositivi nei confronti dei Comuni e pronti a collaborare in modo efficace su progetti concreti. Progetti concreti che non sono mancati e che a volte stupiscono per il loro coraggio e per la lungimiranza. Certo che chi si permette di ancora definire i Patriziati ticinesi come stantii e poveri di idee, poco conosce della realtà patriziale ticinese.

Una realtà apprezzata non solo qui nel nostro Cantone ma anche oltre Gottardo dove spesso, quale rappresentante del Ticino patriziale nella Federazione Svizzera dei Patriziati e delle borghesie raccolgo consensi unanimi su progetti, realizzazioni e concrete opere portate avanti in questa o quella parte del Cantone da parte dei nostri Patriziati.

Alcuni mesi or sono, entrando in un bar del bellinzonese per un caffè, un amico amministratore patriziale mi ha chiesto: "funziona l'ALPA?". Quale poteva essere la mia risposta se non: "se funzionano i Patriziati, funziona anche l'ALPA!". Ed è proprio così. I nostri Enti stanno effettivamente lavorando nella direzione auspicata. Ciò nella maggioranza dei casi. Occorrerà tuttavia migliorare in quella che è la collaborazione con i Comuni, lì vi è ancora molto da fare.

A volte mi chiedo se non sono anche gli Amministratori comunali che non si rendono conto della grande risorsa che i patriziati rappresentano. Ma noi dovremo spingere nella direzione di una sempre migliore condivisione dei problemi e nel supporto alla

loro soluzione dimostrandoci affidabili e concreti. Un plauso ora da parte mia per le numerose pubblicazioni da voi promosse nel corso degli ultimi anni; per chi ha la passione e l'attenzione sul territorio, questi documenti non possono mancare nella personale libreria.

Con il Cantone rapporti sempre ottimali

Grande rispetto vi è nel condividere le maggiori tematiche. Questa collaborazione è possibile anche grazie a continui scambi di informazioni sia in modo bilaterale che all'interno delle preposte Commissioni.

Francamente non ci voleva la proposta di tagli sull'apporto del Cantone ai nostri Fondi in riferimento alla manovra di risparmio preannunciata. Qui l'ALPA non è stata coinvolta ma occorre pur dire che da anni vi è un grande rispetto ed una grande considerazione nel lavoro da noi tutti promosso.

È chiaro che sulle decurtazioni il Consiglio direttivo ALPA si è immediatamente attivato scrivendo al Consiglio di Stato per fissare un incontro per discutere in merito a queste proposte e alle nuove tasse sulle ratifiche di regolamenti e crediti.

Malgrado ciò siamo soddisfatti di come si continua a lavorare, sia con i tre Dipartimenti che ci coinvolgono (Istituzioni, Territorio e Finanze ed Economia) che per il rapporto schietto e costruttivo con i rispettivi alti funzionari. Non è solo per simpatia che gli stessi sono sempre presenti alle nostre Assemblee! Ma questo modo di procedere è nell'interesse di tutti, voi amministratori patriziati in primis. Quindi il mio auspicio è che si possa continuare su questa costruttiva e significativa via.

Permettetemi tuttavia d'invitare tutti voi - Amministratori patriziati - anche quest'anno a farvi promotori di progetti, di concrete realizzazioni, di proposte, di idee.

Noi ci siamo per darvi una mano così come gli alti funzionari e il dipartimento tutto. Anche loro si sono sempre dimostrati attenti

nel sostenere e nell'appoggiare progetti concreti e ben strutturati.

La nostra rivista ora, sempre più ricca di contributi interessanti e contenuti di peso. Spero che anche voi abbiate questa che per il sottoscritto è più di un'impressione. Sentiremo dopo il Caporedattore che ringrazio anche a nome vostro per il grande lavoro portato avanti nella promozione delle attività patriziate. Oltre 3000 le copie ora stampate e che raggiungono i nostri abbonati, tutti i comuni, i politici, le Scuole, le biblioteche e ... un centinaio di copie varcano anche il Gotardo.

Interessanti gli incontri avuti dal Consiglio direttivo ALPA nel corso di quest'anno. L'ultimo di questi con i vertice dell'Agenzia turistica ticinese. È stata l'occasione per discutere in merito a temi centrali quali lo stato dei nostri sentieri, i rifugi e le capanne, ma anche quanto indirettamente gli Enti patriziati fanno a favore della promozione turistica del nostro territorio.

Incontro che è stato proficuo in tutti i sensi. Prossimamente incontreremo bilateralmente tutte le Organizzazioni turistiche regionali proprio per affinare i nostri interventi e le nostre proposte anche in questo ambito. Vado alla conclusione senza però dimenticare i vostri graditi inviti a questo o quell'evento. Momenti particolari che apprezzo sempre in modo importante. Dall'inaugurazione di nuove case patriziate, alla presentazione di rinате selve castanili ad eventi di ricorrenza o semplicemente di festa. Un complimento per tutto quanto fate. Ricordo anche a tutti voi che nel corso del 2015 tutti i documenti ALPA sono stati trasferiti presso l'Archivio cantonale, questa scelta, condivisa e a voi anticipata due anni orsono, consentirà di rendere visibile la storia della nostra associazione mantello a tutta la comunità. Interessante che nel nostro archivio, oltre che a numerosi documenti molto interessanti, è presente tutta la collezione della Rivista patriziale a

partire dal suo primo numero. Consentitemi ora di condividere anche con voi il grande lavoro che viene promosso verso i giovani. Nel corso dell'estate ed in una decina di centri d'interesse sparsi su tutto il cantone, oltre 3000 saranno i giovani che si avvicineranno alla scoperta del territorio e delle attività patriziali e ciò grazie alla collaudata collaborazione con la Fondazione Lingue e Sport e con il DECS.

La piattaforma patriziale

Per il futuro una nuova sfida ci attende come gremio direttivo dell'ALPA, riuscire a mettere in rete una piattaforma patriziale che raggruppi tutto quanto riguarda i nostri Enti e che sia di riferimento per tutti coloro che intendono operare e collaborare con e per i Patriziati.

Nostra idea è di coinvolgere l'USI per l'allestimento di un progetto in tal senso che dovrebbe diventare il punto di riferimento per ogni attività patriziale.

Un grazie ora a tutti i membri del CD ALPA che mi hanno sostenuto ed appoggiato nelle molteplici situazioni affrontate nel corso dell'anno, un augurio speciale da parte mia a Daniele Bindella, nostro apprezzato membro di Comitato che sta riprendendosi con grande forza da un bruttissimo incidente. Un importante riconoscimento da parte del Consiglio Direttivo a coloro che credono fermamente nella realtà patriziale ticinese rendendo possibile quanto stiamo portando assieme avanti in questi anni; il Cantone con l'attribuzione del mandato, i nostri apprezzati sponsor Banca dello Stato del Canton Ticino e la Mobiliare Assicurazioni e il Patriziato di Carasso per mettere a disposizione la Sala patriziale per i nostri incontri; senza il loro apporto sarebbe veramente difficile. Concludo ringraziando tutti voi per la presenza augurandovi una magnifica giornata qui in Verzasca complimentandomi con il Comitato organizzatore per la splendida e calorosa accoglienza fin qui avuta.

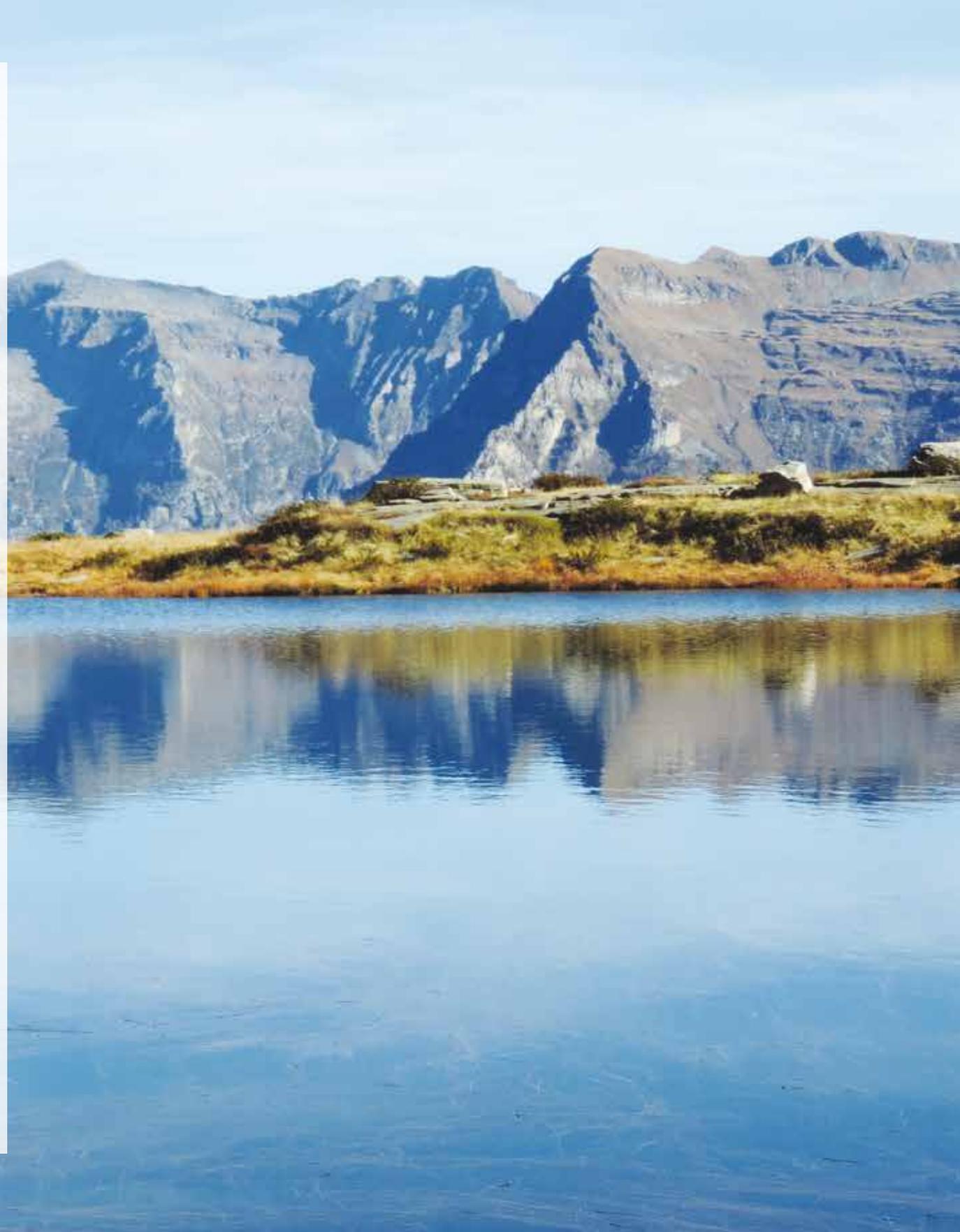


Foto: Lago Starlarescio

Essere progettuale e soddisfare i bisogni dei cittadini restando al passo con i tempi

Intervento del Consigliere di Stato e Direttore del Dip. delle istituzioni Norman Gobbi

Vi ringrazio per il cortese invito a partecipare anche quest'anno alla vostra assemblea generale. Un appuntamento immancabile nella mia agenda di Consigliere di Stato e Direttore del Dipartimento delle istituzioni. Un incontro che mi permette di dialogare direttamente con tutti voi rappresentanti dei nostri Patriziati che, nel contesto comunale in profonda evoluzione nel quale ci troviamo, hanno visto mutare e accentuarsi il loro ruolo di testimoni e sentinelle delle identità locali.

Quest'anno l'Alleanza patriziale ha scelto di

riunirsi a Sonogno, in cima alla Valle Verzasca. Una Valle incantevole che negli scorsi anni è stata caratterizzata dal tentativo di costruire un unico Comune. È una nave che non è ancora giunta in porto, ma la rotta è tracciata. Segnali positivi e incoraggianti arrivano in questo senso dai 9 Patriziati di Verzasca e Piano (Brione, Corippo, Cugnasco, Frasco, Gerra, Gordola, Lavertezzo, Sonogno e Vogorno) che da tempo manifestano un rinnovato entusiasmo nella gestione dei loro enti, ma anche, e soprattutto, nella collaborazione reciproca. Saluto quindi con particolare soddisfazione l'iniziativa dei Patriziati verzaschesi di riunirsi regolarmente per discutere di problematiche comuni che spesso oltrepassano i confini dei singoli enti. Pur nel rispetto delle autonomie locali, questo approccio positivo e costruttivo permette un reciproco scambio di conoscenze ed esperienze, nell'ottica di ottenere una gestione della cosa pubblica ancor più efficace.

In questo contesto è ammirevole constatare come rimane sempre immutato il ruolo dei Patriziati quali custodi, gestori e promotori del nostro territorio e quali partner affidabili di tutti i nostri Comuni. Soprattutto ai nostri giorni, quando tutti gli enti pubblici sono chiamati ad adattarsi alle sfide dettate dai tempi in cui viviamo. A questo proposito il Governo ha dovuto chinarsi in tempi recenti sul risanamento delle finanze cantonali per migliorare in modo incisivo e coraggioso lo stato di salute precario dei conti statali. Una sfida difficile, ma condivisa da tutti noi Consiglieri di Stato. Ognuno ha dovuto fare la propria parte identificando una serie di misure da attuare per riuscire a centrare l'obiettivo che ci siamo prefissati: recuperare 180 milioni e raggiungere il pareggio di bilancio entro il 2019.

Alcune di queste misure toccano anche voi. Il mio Dipartimento, con senso di responsabilità, ha svolto fino in fondo i suoi compiti.

Fra questi rientra pure l'analisi dei flussi finanziari tra il Cantone e i Patriziati. Si è perciò proposto una riduzione della dotazione finanziaria del Fondo per la gestione del territorio da 600 a 500 mila franchi annui e un attestamento del Fondo di aiuto patriziale alla quota "storica" di 700 mila franchi (pagati pariteticamente dal Cantone e dai Patriziati). Inoltre, si è prospettata l'introduzione della necessaria base legale per il prelievo di una tassa di decisione per le ratifiche cantonali, come già avviene da diversi anni in diversi altri ambiti dell'Amministrazione cantonale.

Posso assicurarvi che queste misure finanziarie che avranno un'influenza diretta (in alcuni casi addirittura positiva, se pensiamo alla possibile riduzione delle aliquote di prelievo dal Fondo di aiuto patriziale) sui Patriziati ticinesi sono state proposte in un'ottica di assunzione collettiva di responsabilità verso l'obiettivo del risanamento delle finan-



Acque del fiume Verzasca



ze pubbliche.

Non è in discussione il riconoscimento da parte del Cantone del ruolo, dell'importanza e dei risultati conseguiti dai Patriziati ticinesi! Certo si tratta di misure che, nel limite del possibile, si sarebbe voluto evitare, tuttavia colgo l'occasione per sottolineare il fatto che questi interventi finanziari sono stati attentamente valutati al fine di renderli sostanzialmente accettabili: sia il Fondo per la gestione del territorio che quello di aiuto patriziale garantiranno una certa autonomia operativa (anche grazie a una riserva accumulata nel corso degli anni) anche a medio-lungo termine.

Ho ricevuto negli scorsi giorni lo scritto che mi avete inviato in cui avete manifestato le vostre preoccupazioni e reticenze in questo contesto. A questo proposito intendo garantirvi il dialogo che abbiamo costruito e mantenuto negli scorsi anni. Pertanto i miei servizi prenderanno contatto con voi per fissare un incontro. L'ottima collaborazione tra Cantone e Patriziati dovrà assolutamente continuare anche in futuro!

È quindi doveroso, come enti pubblici, svolgere un atto di coraggio per salvaguardare le nostre generazioni future e consegnare loro uno Stato in grado di essere progettuale e soddisfare i bisogni di tutti i cittadini restando al passo con i tempi. Questo significa anche fare dei sacrifici. La forza dei Patriziati, nel corso dei decenni, è stata quella di mantenere la propria missione a salvaguardia dell'identità e dei valori storici adattandosi alle esigenze dettate dal momento storico in cui ci si trovava.

Sono sicuro che riusciremo insieme a guardare con fiducia alle sfide che ci attendono grazie alla vostra capacità di saper coniugare ciò che è stato con ciò che è e dovrà essere, senza perdere di vista il bagaglio dei valori maturati nei secoli, semmai rivitalizzandoli là dove sarà opportuno farlo.

Dovremo quindi continuare a collaborare unendo le nostre forze anche in futuro per riuscire a migliorare e aumentare l'efficienza amministrativa dei nostri enti patriziali.

È un compito impegnativo ma assolutamente necessario per fare in modo che sia garantita l'essenza e la funzionalità nel contesto pubblico dei nostri Patriziati.

Sono certo e fiducioso che anche dal profilo della gestione finanziaria, oltre che da quella amministrativa e della capacità di promuovere progetti concreti a favore della collettività, i Patriziati ticinesi sapranno cogliere e vincere tutte le sfide che il Ticino sarà chiamato ad affrontare!

**Intervento di Fabio Badasci,
presidente del Gran Consiglio ticinese**

È con molto piacere che come Presidente e a nome del Gran Consiglio vi porto il mio breve ma più cordiale saluto e benvenuto a questa Assemblea annuale dell'Alpa in Valle Verzasca. È per me un onore potervi dare il benvenuto proprio qui a Sonogno nella mia Valle d'origine dove l'appartenenza al proprio Patriziato, come in tutto il Ticino, riveste per molti ancora un privilegio e un orgoglio tutt'altro che superato dai moderni concetti di una società che si va via via riorganizzando. Questi cambiamenti e riorganizzazioni del territorio, nelle valli spesso un territorio povero e ricoperto dal bosco, nulla tolgono al ruolo principale del Patriziato che lo deve gestire e preservare. Per fare tutto ciò necessitiamo sì del volontariato, che è sempre ben presente tra i nostri patrizi, ma anche di ingenti mezzi finanziari che molti Patriziati non hanno a disposizione. Comunque il Cantone continua a credere nel vostro ruolo e nell'importanza del vostro lavoro per il territorio e quindi sussidia sempre volentieri progetti seri che vanno in questa direzione. Anche nel mio impegno per la comunità, per un Ticino migliore, ho sempre avuto nel cuore l'importante lavoro che il Patriziato svolge a favore di tutti e proprio per dare i mezzi necessari a finanziare questi compiti avevamo lanciato l'iniziativa per una più equa ripartizione dei canoni d'acqua tra Cantone, Comuni e Patriziati, detta Iniziativa di Frasco. L'iniziativa era sfociata in un contro-



progetto indiretto che ha premiato solo in seconda battuta e in maniera minore anche i Patriziati, con l'aumento del fondo cantonale per gli investimenti. Questo mi è dispiaciuto perché il sostegno all'iniziativa era giunto da un'ottantina di Enti Patriziali che qui voglio ancora ringraziare per il sostegno dato. Purtroppo a quel momento non avremmo sperato nemmeno nella metà di quanto ricevuto, anche se a nostro avviso più che giustificato, in favore sia dei Comuni che dei Patriziati. Purtroppo per i Patriziati l'aumento del contributo lo si è ricevuto solo con la modifica della LOP. In conclusione, come detto prima, il sostegno del Cantone a progetti concreti non è messo in discussione e le diverse leggi settoriali per il loro finanziamento, anche con l'aiuto di fondazioni esterne, sono molteplici. Non fatevi scrupoli nel chiedere. Voglio infine ringraziare tutti voi della presenza ed in particolare il gruppo dei Patriziati Verzaschesi che ha organizzato questa Assemblea e questa giornata.

Intervento di Renato Patà, sindaco di Sonogno

È per me un onore potervi dare il più cordiale benvenuto a Sonogno nella nostra splendida Valle Verzasca per la vostra annuale assemblea. È un onore accogliervi anche perché, se la mia mente non sbaglia, è dal lontano 1938, quindi quasi 80 anni fa che fu svolta l'ultima assemblea Patriziale in Verzasca. Grazie di cuore agli organizzatori di questa splendida giornata, per aver portato il Ticino a Sonogno. Patrizio è ancora il simbolo che a seguito delle numerosi aggregazioni Comunali permette o da ad ogni singola persona l'orgoglio di essere originario di un determinato comune. Si perché di orgoglio si parla, sfido chiunque a non ammettere la propria fierezza di essere Patrizio del proprio Comune di origine. Sonogno, io dico splendido paese al quale abbiamo dedicato tanto. Lunedì cominceranno i lavori per la ristrutturazione della piazza del paese, per me sarà la ciliegina sulla torta. E qui un invito a tutti voi di

voler fare due passi qui a Sonogno con tante cose da visitare, come il museo, l'artigianato, la casa della lana, la chiesa, il nucleo storico con il forno comunale, ecc. ecc. Non mi dilungo perché mi è stato ordinato di essere breve. A tutti voi buon lavoro e una splendida giornata nella nostra Verzasca.

Per il comitato organizzatore, Intervento di Giuliano Gambetta, presidente del Patriziato di Corippo

Durante questi mesi di preparazione di quest'assemblea, all'interno del gruppo organizzatore, in maniera molto spontanea, è emerso il pensiero che non potevamo non lasciare un segno qui in questa nostra Valle che potesse servire a ricordare quest'appuntamento. Durante i nostri incontri ne abbiamo parlato e ci siamo detti come potevamo raggiungere questo ambizioso obiettivo. E allora riflettendo siamo giunti ad alla conclusione che i migliori ambasciatori di que-

sto nostro pensiero non potevano essere che loro, i nostri giovani. All'inizio di quest'assemblea avete potuto ammirare questo bel filmato introduttivo che vuole rappresentare il tempo che fu, il passato ed il presente dove nelle ultime immagini avete potuto vedere un gruppo di giovani allievi delle scuole elementari di Brione Verzasca. Il sottofondo con la canzone intitolata Tera Nosa non poteva essere miglior brano che rappresenta tutto quello che sono i nostri simboli, il territorio, i nostri antenati, la nostra terra, i nostri giovani che dovranno garantire un futuro alle nostre tradizioni. Per poter simbolicamente trasformare questo nostro messaggio, intitolando oggi quest'assemblea l'assemblea dei giovani, ci siamo incontrati con i docenti della scuola elementare di Brione, in particolare con i maestri Angelo Scolari e Franco Patà, per poter capire come procedere nel cercare di raggiungere questo nostro obiettivo. Durante questo incontro, e grazie alla grande disponibilità e apertura

dei docenti abbiamo potuto raggiungere il nostro primo obiettivo che era quello di far accogliere questo nostro orgoglioso progetto. In seguito i docenti in questi ultimi mesi sono riusciti a portare avanti questo lavoro, portando i giovani a svolgere delle lezioni dove hanno potuto approfondire il tema dei patriziati, la loro nascita, i compiti e tutto quanto gira attorno a queste importanti sentinelle di questo nostro bellissimo territorio. Per approfondire ancor di più la materia i nostri giovani sono stati seguiti in un lavoro che oggi potete ammirare qui davanti a voi, svolgendo infatti questo splendido disegno si è data loro la libera scelta di esprimersi su quanto a loro è stato trasmesso per il tramite dei loro insegnanti durante le lezioni.

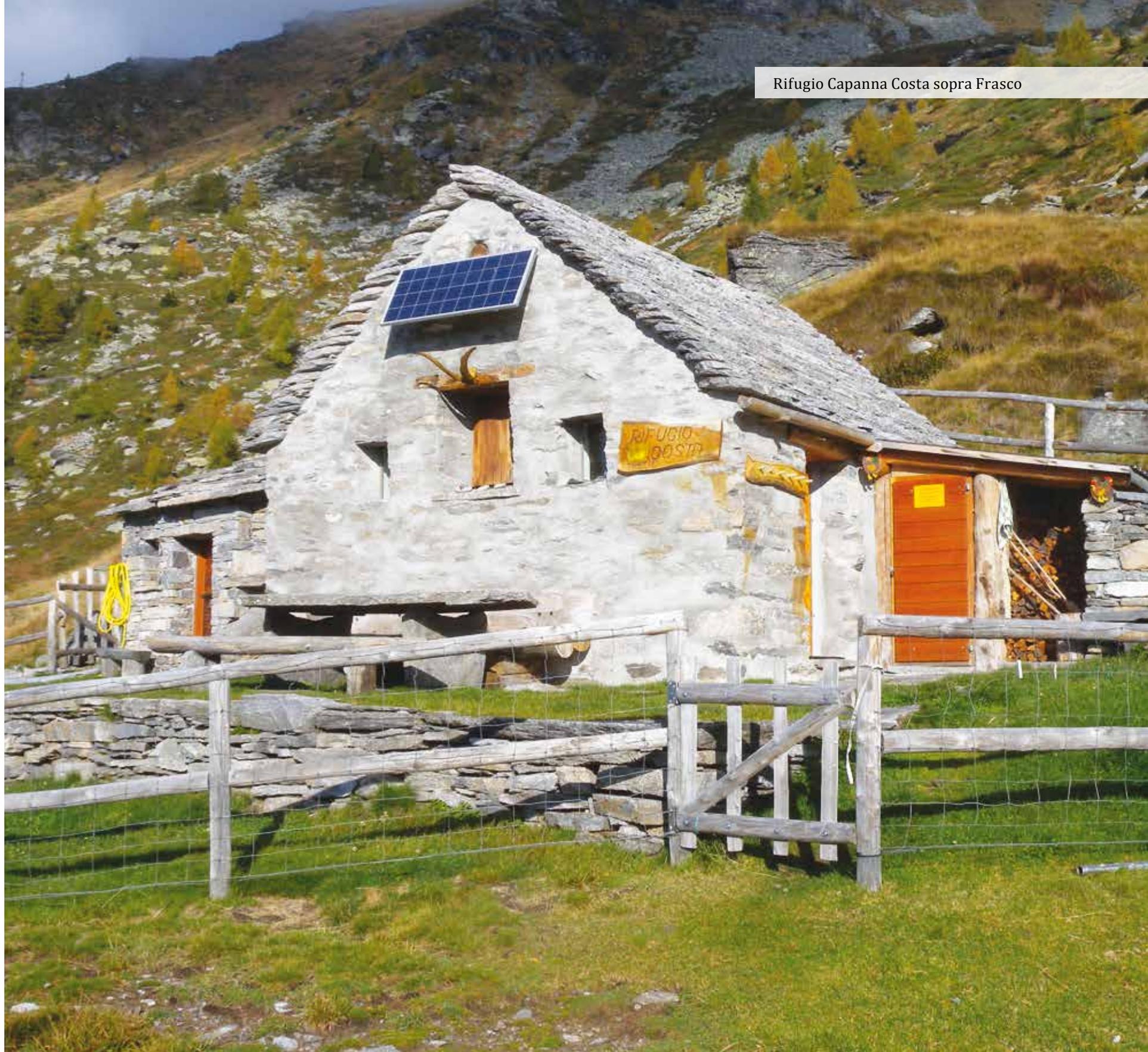
Siamo veramente orgogliosi del risultato raggiunto e siamo orgogliosi di ringraziare in maniera sincera tutto il corpo dei docenti delle scuole elementari di Brione Verzasca.

Per poter ringraziare questi bambini siamo riusciti a donare loro la possibilità di effettuare una giornata di studio all'esterno della loro sede scolastica a loro scelta, mettendo a disposizione per loro e per una giornata intera un'autopostale per poter raggiungere la meta da loro prescelta e dare loro la possibilità di ricordare in maniera profonda questo bellissimo lavoro di gruppo.

**Intervento di Sandro Forster,
per la Federazione svizzera dei patriziati**

Mi fa molto piacere porgervi i miei più cordiali saluti a nome della Federazione Svizzera dei patriziati. Vi ringrazio molto per l'invito alla vostra Assemblea qui in Valle Verzasca. È meraviglioso che abbiate deciso quest'anno di svolgere la vostra Assemblea qui a Sonogno, in questo villaggio tranquillo e in un ambiente montano stupendo.

Io non conosco molto i Patriziati ticinesi. Conosco però il Patriziato di Ascona e so che è proprietario di molto territorio e so anche che lavora molto in favore di tutta la comunità. È proprietario della zona dell'aeroporto, del Golf e di tanti terreni. La gestione di tutto



questo costa un sacco di soldi e importanti sforzi con numerose risorse umane. I Patriziati sono proprio ideali per questi compiti. In tutti i cantoni svizzeri ci sono patriziati ricchi ma anche patriziati con poche risorse finanziarie.

Malgrado ciò riescono ad operare sul territorio in modo costruttivo e l'Associazione Svizzera dà costantemente dei consigli e un supporto per sempre riuscire a fare meglio. Nel mio Canton Turgovia negli ultimi anni sono scomparsi alcuni patriziati in quanto vi era una situazione finanziaria difficile.

Attualmente restano 57 patriziati attivi però in modo importante. Loro sono essenziali per trasmettere le nostre tradizioni alle future generazioni e sono anche indispensabili per non dimenticare tutto quanto è stato fatto dai nostri nonni e da chi ci ha preceduto.

I Patriziati sono il fondo del popolo, contribuiscono ad evitare il dilagante anonimato. Possono anche risultare come un legante importante per l'intera Comunità!

Ciò non in senso nostalgico ma con uno spirito vivo, attivo e propositivo per aiutare a gestire questo nostro splendido territorio. VIVA I PATRIZIATI!

Relazione del Presidente della commissione di coordinamento, Giovanni Maria Staffieri

Come ben sapete la Commissione di coordinamento svolge il ruolo determinante di cinghia di trasmissione tra l'ALPA e la Sezione degli Enti Locali in rapporto all'esame e alla definizione concordata di importanti oggetti di carattere istituzionale ed esecutivo nonché di informazione e aggiornamento continui concernenti i patriziati.

Le riunioni periodiche della commissione dopo la scorsa assemblea di Maglio di Colla si sono tenute il 2 febbraio, il 14 marzo e il 25 aprile di quest'anno. Oltre ai temi ricorrenti sulle situazioni dei patriziati confrontati con problemi gestionali o esistenziali, pochi in realtà, o sull'introduzione del nuovo sistema contabile e sulla gestione del Movpop per l'aggiornamento dei registri dei fuochi, due

sono stati gli oggetti sui quali si è chinata in particolare la commissione.

Anzitutto l'elaborazione di direttive chiare di applicazione degli artt. 41 a 43 della LOP concernenti la concessione della cittadinanza patriziale, specie attraverso l'allestimento di appositi diagrammi di flusso a scopo didattico. Se questo compito è praticamente adempiuto per gli artt. 42 e 43, esso è ancora problematico per l'art. 41, quello coinvolto nella recente normativa che prevede l'attribuzione della cittadinanza patriziale ai figli di genitore patrizi. L'ampia e multiforme casistica sollevata da questa novella legislativa in apparenza elementare non consente ancora di stabilire una normativa o che ne investa in modo chiaro ed esaustivo l'attuazione. Si deve ancora attendere la definizione di diversi casi, anche per via giudiziale, affinché la giurisprudenza dia in proposito le opportune indicazioni. Di conseguenza i patriziati dovranno ancora pazientare per avere a disposizione queste direttive. In secondo luogo la commissione si è chinata, in prima e seconda lettura, su un documento di lavoro dipartimentale contenente proposte di modificazione parziale di alcuni articoli della LOP volte ad agevolare il funzionamento dei patriziati anche in relazione ad una armonizzazione con la LOC per i nuovi rapporti con i comuni, specie per i compiti dove entra in gioco la collaborazione tra i due enti di diritto pubblico.

Queste proposte saranno ancora riesaminate ed il Consiglio dell'ALPA ne viene regolarmente messo al corrente. Si tratta comunque di una procedura che avrà ulteriori sviluppi prima dell'elaborazione del relativo messaggio governativo. La commissione è infine lieta della conclusione positiva delle aggregazioni volontarie dei Patriziati di Castel San Pietro, Casima, Campora e Monte, e dei patriziati di Aranno, Cimo e Iseo. Devo rilevare l'ottimo clima di lavoro in seno alla commissione e ringrazio ogni commissario e i funzionari delle SEL per la collaborazione prestata.



Il Presidente ALPA Tiziano Zanetti

Relazione sull'attività della commissione del fondo di aiuto patriziale e del fondo per la gestione del territorio

di Paolo Prada

Quale rappresentante dell'ALPA nella commissione, assieme ai colleghi Patrizia Gobbi e Germano Mattei, ho il piacere di informarvi sull'attività svolta lo scorso anno.

Fondo di aiuto Patriziale

Nel 2015 la commissione ha esaminato nell'ambito delle sue competenze 24 nuove istanze volte all'ottenimento di aiuti finan-

ziari attraverso il fondo per opere d'investimento d'interesse pubblico. Anche nel 2015 si è confermata una sostanzialmente equa ripartizione del genere di istanze tra progetti forestali (selviculturali), di valenza agricola e di promozione e valorizzazione del paesaggio rurale. Di queste 24 nuove istanze, 16 sono state accolte o accolte di principio mentre 3 sono state respinte. Vi sono inoltre 5 istanze che sono ancora in fase istruttoria. La Commissione consultiva fondo di aiuto patriziale, nel corso dell'anno ha trattato complessivamente 43 pratiche per progetti interessanti e mirati a incentivare la gestione attiva del territorio e a rinvigorire l'economia nelle regioni di periferia e di

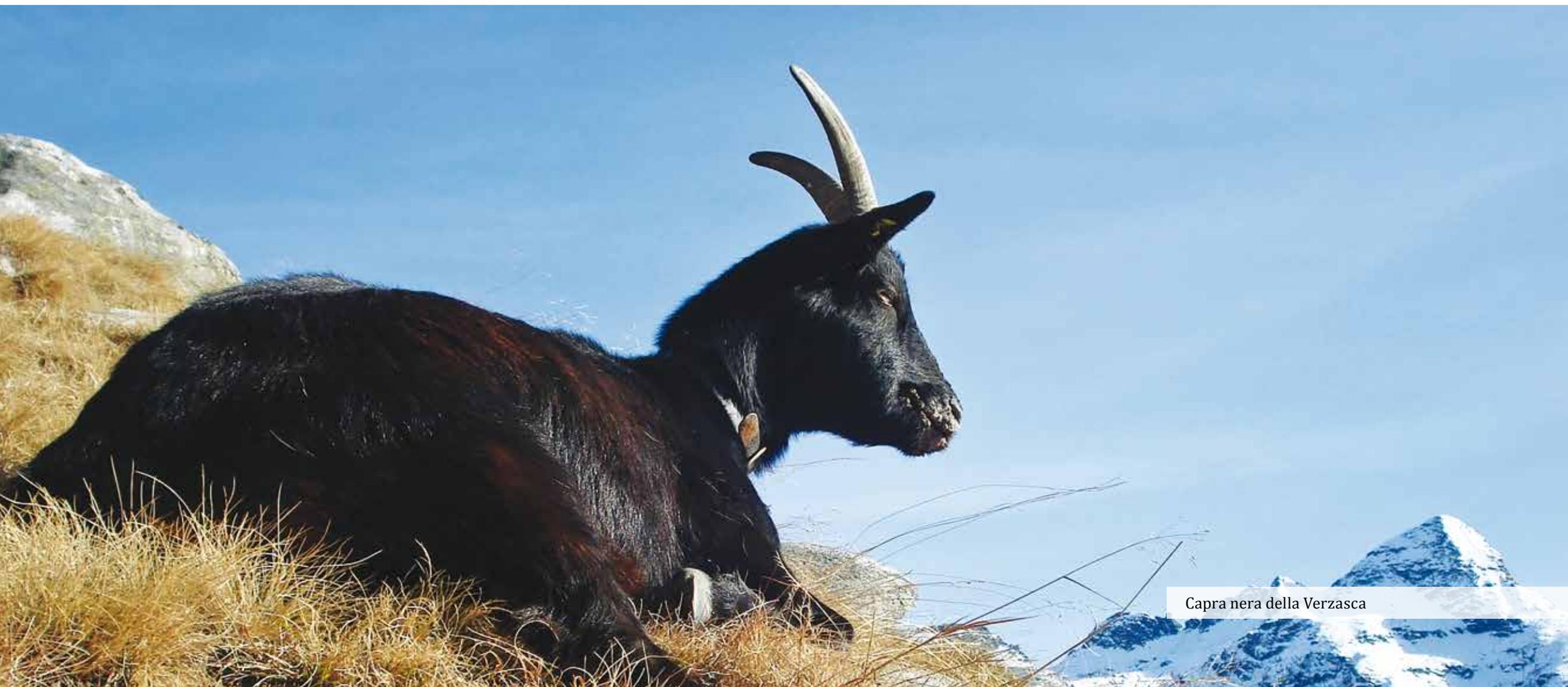
montagna. 27 di esse sono state evase in via definitiva, mentre 16 in via preliminare.

Dalla sua costituzione il fondo ha elaborato ed esaminato 580 istanze, di cui 302 (52.0%) sono state accolte, 62 accolte di principio, 15 sono state ritirate, 122 sono state respinte, mentre le archiviate d'ufficio e non più sollecitate 41. A favore dei progetti accolti sono stati versati contributi per oltre 14 milioni di fr. per un investimento totale diretto o indiretto di oltre 150 milioni di franchi. L'utilità del fondo non è più da dimostrare: a suo favore parlano infatti i progetti pregevoli realizzati a favore di tutta la comunità. Ne risulta quindi una bella realtà concreta e imprescindibile.

Fondo per la gestione del territorio

Al Fondo per la gestione del territorio nel 2015 sono pervenute 6 nuove istanze di finanziamento di progetti per investimenti frutto di collaborazioni fra Patriziati e Comuni.

Complessivamente la Commissione si è espressa, favorevolmente, su tre progetti divenuti definitivi e su cinque presentati a livello preliminare, mentre due istanze giunte a fine anno sono state sottoposte all'esame della Commissione durante la prima seduta del 2016. Gli ambiti di intervento spaziano dal recupero del paesaggio e di una rete sentieristica ad interventi selviculturali. Nel



Capra nera della Verzasca



corso del 2015 sono stati portati a termine due progetti sussidiati negli scorsi anni: uno per la ristrutturazione di una passerella sul fiume Maggia e uno per l'edificazione di un centro polifunzionale sull'Alpe di Neggia, per un totale di contributi versati dal Fondo di franchi 138'000.

La commissione richiama l'attenzione dei delegati e delle amministrazioni patriziali sul rispetto delle condizioni formali affinché la procedura di valutazione possa prendere avvio. In ogni caso, l'invito che ci sentiamo di rivolgervi è quello di continuare a essere promotori di progetti di qualità relativi alla gestione del territorio. Come patrizi ma anche come semplici cittadini possiamo essere fieri delle opere che vengono realizzate dai vari enti patriziali. Concludo ringraziando il Presidente Elio Genazzi, i colleghi della commissione per la collaborazione assicurata e per il gradevole ambiente di lavoro proposto.

Un grazie particolare ai segretari signori Fausto Fornera e Rubens Ambrosini per la sempre puntuale e precisa preparazione delle documentazioni.

Relazione del redattore della Rivista Patriziale, Gustavo Filliger

Breve resoconto sulla redazione della Rivista Patriziale Ticinese, per qualche dato statistico e per i ringraziamenti.

La Rivista viene stampata e distribuita in 3000 copie, 4 volte all'anno. 2000 sono gli abbonati, che pagano un prezzo "politico" fissato a 20 franchi annui. Stampiamo sempre alla Tipografia Jam di Proso con la quale l'ALPA ha ottimi rapporti di collaborazione. L'impostazione grafica, ormai consolidata, rimane la stessa, così come resta immutata l'impostazione dei contenuti: approfondimenti di carattere generale, in collaborazione con



Ponte di Lavertezzo

gli Enti cantonali e regionali, presentazione ampia delle attività dei Patriziati, finestre su argomenti culturali, pubblicazioni o mostre, cronaca dai singoli Enti patriziali.

I costi della la Rivista Patriziale, che per buona parte riguardano la stampa e la distribuzione, sono parzialmente coperti anche dal sussidio che il Cantone Ticino concede all'Alleanza Patriziale ticinese per i suoi numerosi compiti di coordinamento delle attività patriziali. Per il lavoro redazionale i costi sono molto limitati: vi è un solo redattore responsabile, il sottoscritto, mentre tutti gli altri contributi, sia fotografici che testuali, si basano sulla disponibilità di chi invia testi e immagini che poi servono per la redazione degli articoli che compongono la Rivista.

A questo proposito, ringrazio le Amministrazioni patriziali, gli Enti cantonali e regionali, e il Consiglio direttivo dell'ALPA, per la collaborazione nella redazione.

La linea editoriale, pienamente condivisa dagli organi direttivi dell'Alleanza Patriziale, è di totale indipendenza dalle correnti politiche e associative, e vuole fornire una informazione oggettiva e puntuale sulle attività patriziali in Ticino.

Rivolgo come sempre un invito a tutte le Amministrazioni patriziali per una comunicazione puntuale alla Rivista delle realizzazioni, delle manifestazioni, dei progetti locali che poi, attraverso la nostra Rivista, possono essere conosciuti e apprezzati fuori dall'ambito locale.

Anche le iniziative culturali restano numerose. Quest'anno abbiamo segnalato e recensito diverse pubblicazioni e mostre curate o sostenute dai Patriziati. Altra scelta redazionale, quella di non infarcire le nostre pagine con inserzioni pubblicitarie. L'unica eccezione, ormai consolidata da anni, è la copertina finale riservata a due Enti che ci sostengono finanziariamente: la Banca dello Stato del Cantone Ticino e la Mobiliare Assicurazioni, che qui ringrazio a nome del Consiglio direttivo dell'ALPA.

E per finire, un caloroso ringraziamento a sostenitori, collaboratori, abbonati e lettori

che permettono alla Rivista Patriziale Ticinese di giocare un ruolo importante nella ricca offerta editoriale ticinese.

Relazione sull'attività di Federlegno.ch di Carlo Scheggia

Anno dopo anno, l'attività di federlegno.ch è sempre più intensa; cresce pure l'interesse e con soddisfazione possiamo anche iniziare a coglierne i frutti.

Una prima riflessione va rivolta al nostro settore. Lo scorso anno è stato ampliato il Comitato Esecutivo con i rappresentanti dei carpentieri e dei falegnami. Una presenza indispensabile che ha permesso a federlegno di chiudere il cerchio e migliorare la collaborazione con la parte terminale della filiera. Ciò è coinciso con la realizzazione del progetto prioritario – la valorizzazione del legname frondifero – i cui primi risultati sono stati approvati nel 2016 dalla Piattaforma Cantonale Bosco-Legno.

La possibilità di lavorare, sebbene in modo sperimentale, spalla a spalla tra operatori di diversi ambiti della filiera, per esempio tra impresario forestale, segantino e falegname, ha messo in evidenza che si comprende la medesima lingua. Di per sé nulla di strano, il problema è che negli ultimi decenni, contrariamente a quanto si faceva prima, si è in parte tralasciata la reciproca frequentazione. In realtà il mondo produttivo, quello che fa, è parecchio più complesso. Il suo mercato può essere molto duro ed esigente, costringe le aziende a una forte concorrenza e talvolta a delle scelte fondamentali. Una continua lotta alla sopravvivenza e ogni volta la riflessione se: investire, ingrandire oppure acquisire. Il punto forte è appunto la competenza artigianale, la flessibilità e una fiducia acquisita da parte di clienti che si aspettano qualità. Molto meglio far leva sul valore e le competenze dell'uomo lavoratore e artigiano nonché sulla materia prima legno che ha tuttora un grande potenziale.

Le collaborazioni esterne di federlegno.ch sono molto positive. I rapporti con le autori-

tà cantonali sono ottimi: in particolare con la Sezione forestale e La Piattaforma Bosco-Legno si condividono molti aspetti.

Come federlegno.ch sono stati individuati gli ambiti con i quali allacciare nuovi scambi. Per esempio nell'ambito dell'energia legno si è promosso un interessante momento di condivisione con la commissione energia del Gran consiglio. Nel settore del legno come materiale costruttivo si sono intrecciate nuove relazioni con progettisti, architetti e ricercatori di SUPSI e dell'Accademia.

Vanno pure rimarcate alcune attività svolte nel 2015 con i rappresentanti delle varie associazioni svizzere di categoria mediante giornate a tema e visite a oggetti di comune interesse. Non da ultimo la partecipazione a fiere cantonali quali: FloraLugano, Pentathlon e Ticino Impiantistica. Nel 2015 inoltre è stato aperto un nuovo sito internet www.federlegno.ch su di una piattaforma comune con la Lignum Svizzera e la Cedotec romana, una visita ne vale la pena.

In questo senso si vuole perseguire concretamente gli scopi statutari, anche quale piattaforma d'incontro degli interessi degli attori attivi nella filiera bosco-legno.

Un ringraziamento allo staff di federlegno per la riuscita di un ottimo 2015.

Relazione del Rappresentante dell'ALPA nell'ERSBV, Luca Pellanda

Già dalla sua nascita a fine 2010, l'ERSBV ha sempre avuto un occhio di riguardo per le attività svolte dai vari attori patriziali della regione Bellinzonese e Tre Valli, detentori della fetta più vasta di territorio. Cosa unica in Ticino, nell'ERSBV i Patriziati sono rappresentati sia nel Consiglio Direttivo che nell'Assemblea dei Delegati. Negli ultimi anni è stata intensificata la collaborazione tra ALPA ed ERSBV, sono state sfruttate le sinergie per lo sviluppo dei progetti di interesse comune. In collaborazione tra di loro, gli attori sul suolo ticinese in generale, stanno approfondendo diversi temi quali Residenze secondarie, Capanne alpine, Progetto mountain Bike ed

altri ancora in fase embrionale.

Dal canto loro, i singoli Patriziati della nostra regione, negli ultimi anni si sono attivati con molto entusiasmo intervenendo direttamente sul territorio o su manufatti, al fine salvare le opere costruite con sacrifici di altri tempi e di mantenere vivo il ricordo della nostra storia. L'investimento negli ultimi 5 anni di 35 milioni di franchi nella nostra regione, è stato generato in parte grazie all'iniziativa, al dinamismo, alla progettualità e non da ultimo la così detta semplice voglia di lavorare a titolo gratuito, dimostrate da una gran parte dei nostri Patriziati.

Va da se che senza il supporto di know-how e finanziario dei nostri Enti ed Istituzioni, che ringraziamo per il sostegno, tutte queste opere non sarebbero state realizzate.

ERSBV ed ALPA ringraziano tutti i Patriziati per le loro iniziative imprenditoriali invitandoli a voler continuare per il bene delle nostre famiglie, regioni ed infine della nostra Svizzera.



Allevamento tradizionale e agricoltura di montagna, quo vadis?

Tra i problemi da affrontare, quello dei grandi predatori

di Sem Genini, segretario agricolo cantonale
Unione Contadini Ticinesi

Il ritorno dei grandi predatori è un tema delicato ed emozionale, purtroppo diventato una sfida di pancia tra chi è favorevole e chi è contrario. Spesso manca la realtà dei fatti, mentre i problemi dovrebbero essere affrontati conoscendoli, sviscerandoli, comprendendoli e rimanendo pronti a cambiare pure idea, se necessario. La domanda di fondo, a cui si deve però dare una risposta concreta, velocemente, è la seguente: si vogliono veramente mantenere le condizioni che permettono la vita dell'uomo in montagna, con le sue tradizioni (casearia, pastorizia, cura del paesaggio, ...), la storia e la vicinanza alla natura oppure si desidera che quest'uomo si trasferisca in città ed in pianura lasciando che i boschi ricoprano tutto, e mantenendo le montagne solo come riserve naturali?

Se si deciderà per la seconda opzione, almeno a livello politico, il problema sarà facilmente risolto. Insomma, se vuoi vivere in montagna, arrangiati. Se invece si decide di mantenere l'uomo in montagna, una soluzione va trovata, perché quelle attuali non lo sono. La mia decisione è chiara e cercherò di portare dati e informazioni concrete alla discussione. In particolare un dubbio di natura morale mi lascia perplesso: la vita di un lupo, assodato che non è più una specie a rischio, vale più di quella di una pecora o una capra? Se sì, perché?

I patriziati e gli alpi

È da secoli che i Patriziati (con le Degagne e le Vicinie) sono proprietari di buona parte degli alpi ticinesi e li concedono in affitto agli allevatori-alpigiani o alle bogge che si costituiscono per la loro gestione. Durante questa lunga storia ci sono stati periodi in cui i Patriziati hanno ricavato un discreto utile dall'affitto, poiché le spese di manutenzione e di miglioria delle infrastrutture erano contenute, mentre in altri momenti gli stessi Patriziati, con l'aiuto finanziario del Cantone e della Confederazione, hanno investito più risorse di quanto ricavavano dall'affitto. Nel complesso, gli ultimi 100 anni fanno certamente parte di questo secondo scenario. Infatti, il XX secolo è stato contrassegnato da un lato da un netto regresso dell'utilizzo dei pascoli alpini (statistica Merz nel 1911: 437 alpi con 21'978 capi normali; nel 2015: 218 alpi con 9'246 capi normali), ma pure da numerose migliorie strutturali, con cospicui investimenti, su quasi tutti gli alpi ancora caricati.

Perciò, oggi, quasi tutti gli alpi dove si produce formaggio sono accessibili tramite una strada agricola, almeno fino al corte di base, i caseifici utilizzati sono conformi alle restrittive prescrizioni federali e gli alloggi degli alpigiani sono confortevoli. Di conseguenza la qualità dei prodotti alpestri è molto buona e le condizioni di lavoro, rispetto ad alcuni decenni fa, sono decisamente migliorate.



Foto Gabriele Giottonini

D'altra parte diversi alpi sono ancora gestiti, anche se spesso ben al di sotto del loro potenziale, e sono passati dallo sfruttamento tradizionale con mucche e capre da latte al pascolo di animali da carne (pecore, capre e bovine non lattifere).

Le sfide principali

Le maggiori sfide a cui è confrontata oggi l'alpicoltura ticinese sono da un lato la diminuzione del patrimonio zootecnico generale, e non solo quello alpeggiato (nel 1978 si allevavano in Ticino 64'078 animali: 14'621 bovini; 21'028 caprini; 28'429 ovini; nel 2014 solo 37'480: 10'508 bovini, 12'014 caprini; 14'958 ovini), dall'altro l'espansione dei grandi predatori, in particolare del lupo, ma anche della lince e in futuro dell'orso e dello sciacallo dorato, che stanno scoraggiando chi ancora ci crede e vorrebbe tenere vivo questo settore. Tutti sanno che l'attività alpestre presuppone intrinsecamente il pascolo, variamente controllato, degli animali sia di giorno che di notte. Si tratta di una gestione secolare del territorio che ha permesso di mantenere aperte vaste superfici pascolate, di mantenere un'apprezzata varietà botani-

ca, di assicurare salute e benessere agli animali e di produrre eccellenti prodotti caseari e altrettanta ottima carne. L'esperienza delle regioni francesi (capi uccisi accertati nel 2012: 5'779 ovini, 264 caprini, 49 vitelli, 5 cavalli e 5 cani) e italiane dove il numero di branchi di lupi è ben maggiore che da noi (là l'espansione è iniziata una decina di anni prima che in Ticino) ci indica che, almeno finora, non esistono metodi che permettano di evitare le predazioni. Anche dove si sono introdotti i cani da protezione o le reti di protezione, a parte l'impegno, la spesa e lo stress per gli animali, il rischio zero non viene raggiunto. Gli ovini e i caprini sono gli animali più vulnerabili, ma di fronte a un branco di lupi affamato anche i bovini e gli equini, specialmente se giovani, possono finire azzannati.

Le predazioni accertate tramite il DNA da lupo in Ticino dal 2001, secondo i dati dell'Ufficio caccia e pesca, sono ben 212 (caprini 28,3%; ovini 71,2%; vitelli 0,5%) con un picco significativo l'anno scorso (46 capi). Il rischio concreto che per un settore, che già soffre di difficoltà rilevanti, nonostante importanti iniziative di rilancio (p.es. progetto Eccellenze alpestri), vi sia un abbandono

generalizzato degli alpi, è quanto mai reale. Significativa è una recente lettera dei Patriziati di Medeglia e Robasacco (che riportiamo in calce a questo articolo) agli enti cantonali che riassume la situazione e le loro grandi preoccupazioni; purtroppo lettere simili potrebbero essere scritte da molti altri, se non tutti, i Patriziati ticinesi!

Associazione per un territorio senza grandi predatori, sezione Ticino

L'ATSenzaGP si è costituita sulla base di quanto esposto con due principali obiettivi per quanto concerne la problematica dei grandi predatori sia presenti che futuri, cioè di (a) mantenere e difendere il sistema tradizionale di gestione di pecore e capre in Ticino che bene si adatta alla morfologia del nostro territorio, che assicura benessere agli animali e che permette di ottenere prodotti di alta qualità, ma che purtroppo è inconciliabile con l'espansione dei grandi predatori; (b) assicurare un futuro alle regioni di montagna in modo che possano mantenersi vitali grazie all'allevamento, agli alpeggi, al turismo, all'artigianato, allo sport a vantaggio di tutta la popolazione, quindi anche di coloro

che vivono negli agglomerati urbani. Sono obiettivi che si spera possano essere condivisi sia dagli enti patriziali sia da molti singoli privati: allevatori, consumatori di prodotti nostrani, ma pure da tutti coloro che apprezzano il nostro territorio alpestre e desiderano che rimanga antropico e accogliente anche in futuro. Al momento quasi 200 membri singoli e 23 associazioni hanno aderito all'Associazione dimostrando che la problematica è veramente sentita. Per ulteriori informazioni ed adesioni, che sono ben accette e gradite, potete rivolgervi allo 091/851.90.93 oppure scrivere a segreteria@agriticino.ch.

Per concludere, non sono mai stato, e non sarò mai, a favore di uno sterminio preventivo e a tappeto di questi animali. Tuttavia, parafrasando una frase di M. Lambert "ogni animale al suo posto e un posto per ogni animale", quello dei grandi predatori non è nelle nostre montagne dove mettono a repentaglio qualcosa che non si può, né deve, perdere. Il territorio deve essere gestito e regolato da chi ci vive, ovviamente avvalendosi delle più aggiornate conoscenze scientifiche, e non da chi vive in ambienti diversi in tutto e



Foto Simone Schmid



Foto Armando Donati

per tutto. Come disse Vandana Shiva, attuale vicepresidente di Slow Food: “L'unico ecologismo è quello contadino”.

Lettera del patriziato di Medeglia - Robasacco alla Sezione agricoltura del DFE del Cantone Ticino

La presenza del lupo nella zona del Camoghè è ormai accertata. Purtroppo noi siamo stati rapidamente coinvolti nelle conseguenze dirette di tale presenza: la scorsa estate, infatti, due capre di proprietà di uno degli affittuari del nostro Alpe di Caneggio sono state uccise. La ricomparsa di questo predatore presenta naturalmente più risvolti e tocca sensibilità diverse. La questione è notoriamente controversa e muove militanti sia in difesa sia contro tale ricomparsa. Per i nostri Alpigiani, e di conseguenza per noi, il problema è grave e la preoccupazione è forte perché a questo punto non sono più date le condizioni per lo sfruttamento normale dell'Alpe. Abbiamo già ricevuto le giuste lamentele dei nostri affittuari e il loro paventato abbandono dell'attività in Caneggio. Non è infatti im-

maginabile una gestione controllata e sorvegliata del bestiame che così rimane in balia del predatore. Ci preme inoltre evidenziare che nel 2014 i nostri Patriziati hanno portato a termine importanti lavori di miglioria agli edifici e alle strutture dell'Alpe. Prescindendo dal nostro impegno finanziario, ingenti fondi sono stati stanziati dall'Ufficio cantonale dei miglioramenti strutturali e della pianificazione, dallo Schweizer Berghilfe e dal Fondo di aiuto Patriziale. In collaborazione con Cantone e Confederazione stiamo inoltre lavorando a un ampio progetto di valorizzazione della Val Caneggio. Tutto questo risulta improvvisamente svuotato di senso e di valore. In conclusione, pur sensibili alla dimensione naturalistica, non possiamo che schierarci contro la presenza del lupo nella Regione e chiedervi di intervenire a salvaguardia anzitutto delle attività umane. Riteniamo infatti che esse, in considerazione del loro valore ambientale ed economico debbano essere considerate prioritarie. Chiediamo con convinzione misure risolutorie.



Foto Matteo Minoggio

Patriziati ticinesi, un traino per il turismo

34

di Elia Frapolli,
Direttore Agenzia Turistica Ticinese

L'attrattività di una destinazione turistica dipende dalla cooperazione tra i vari attori che quotidianamente animano il territorio. I patriziati ticinesi svolgono un ruolo di primo piano nella valorizzazione dell'ambiente in cui viviamo e, di conseguenza, nella sua promozione a livello turistico. L'importanza di questi enti è stata ben evidenziata nello studio strategico "Visioni e prospettive per il Patriziato ticinese", pubblicato dal Cantone nel 2009. Dall'indagine si evince come, dal medioevo a oggi, questa istituzione abbia contribuito concretamente allo sviluppo del Ticino non solo per quanto riguarda la salvaguardia e la gestione del patrimonio naturalistico e paesaggistico, ma anche nel sostegno all'attività agricola montana e nella valorizzazione della ricchezza culturale delle tradizioni etnografiche.

Molte sono le attività svolte dai patriziati ticinesi che hanno una risonanza a livello turistico: dalla riattazione dei rustici al mantenimento e risanamento dei sentieri e dei boschi, dalla valorizzazione di archivi storici alla stampa e redazione di libri sul Ticino. Senza dimenticare la collaborazione con molte commissioni cantonali che si occupano dello sviluppo, della conoscenza e del promovimento del territorio. In questo mio breve intervento vorrei focalizzarmi proprio sulla valorizzazione del territorio, un obiettivo che ha visto l'Agenzia turistica

ticinese e i patriziati collaborare su più fronti. Uno studio realizzato da Tourism Monitoring Switzerland evidenzia come il paesaggio, inteso come l'insieme delle caratteristiche di un territorio vissuto per secoli dall'uomo, rappresenti uno dei principali motivi per cui i nostri visitatori scelgono il Ticino come meta delle proprie ferie. Sulla base di questa indicazione l'ATT, avvalendosi anche della collaborazione con i patriziati, sta portando avanti il progetto "hikeTicino". Grazie a questa iniziativa oggi oltre 150 itinerari escursionistici - di cui 25 mappati per Google Street View - sono fruibili attraverso un vero e proprio ecosistema di mezzi di comunicazione tradizionali e di nuove tecnologie. Un altro progetto da citare è quello, in corso d'opera, denominato Enjoy baite alpine. L'obiettivo di questa iniziativa condotta da Svizzera turismo è di valorizzare a fini turistici i rustici situati nella natura. Inutile sottolineare come, anche in questo ambito, la collaborazione con i patriziati sia fondamentale.

Un cantiere importante che ci vedrà impegnati nei prossimi anni è lo sviluppo dell'offerta legata alla pratica del mountain bike. Tramite la politica regionale e quella turistica, il Cantone, le destinazioni turistiche, gli Enti regionali di sviluppo, i Comuni, i patriziati e gli operatori turistici stanno cercando di sviluppare una strategia coordinata. A livello regionale gli esempi positivi non mancano, basti pensare alla recente collaborazione tra l'Organizzazione turistica Lago



Corippo
© Swiss-image, Roland Gerth



Bosco-Gurin
© swiss-image, C-Sonderegger



Maggiore e Valli e i patriziati di Brione sopra Minusio, Mergoscia e Minusio che ha portato allo sviluppo del percorso Cimetta-Cardada-Val Resa.

Al di là di questi esempi concreti, ai patriziati ticinesi va senz'altro riconosciuto un ruolo importante nella diffusione della conoscenza delle tradizioni culturali e storiche del nostro Cantone. Ogni anno vengono organizzate una trentina di giornate alla scoperta del territorio riservate ai giovani, con i patriziati promotori della loro formazione didattica. Come mi è capitato di ribadire più volte, per promuovere il Ticino e far sì che venga apprezzato dai visitatori, ogni cittadino può fare la sua parte. Come? Conoscendo e amando il territorio in cui viviamo. Se non siamo noi i primi a credere nelle potenzialità turistiche del nostro Cantone, difficilmente riusciremo a trasmetterlo verso l'esterno.

Aggiornamento Piano contabile per i Patriziati

Uno strumento più completo e di più facile utilizzo

La Sezione degli enti locali ha provveduto recentemente ad aggiornare la versione del Piano contabile per i Patriziati basato sul modello MCA2. Questo avviene sulla scorta delle indicazioni raccolte nell'ambito della procedura di approvazione dei nuovi piani contabili dei primi 30 Patriziati che ne hanno fatto richiesta. L'operazione ha lo scopo di meglio soddisfare le esigenze contabili emerse, ad esempio con l'inserimento di nuovi conti, e di renderne più facile la fruizione. L'utilizzo del Piano contabile è stato infatti migliorato con modifiche puntuali delle diciture di alcuni conti e con l'affinamento delle descrizioni del contenuto di altri conti.

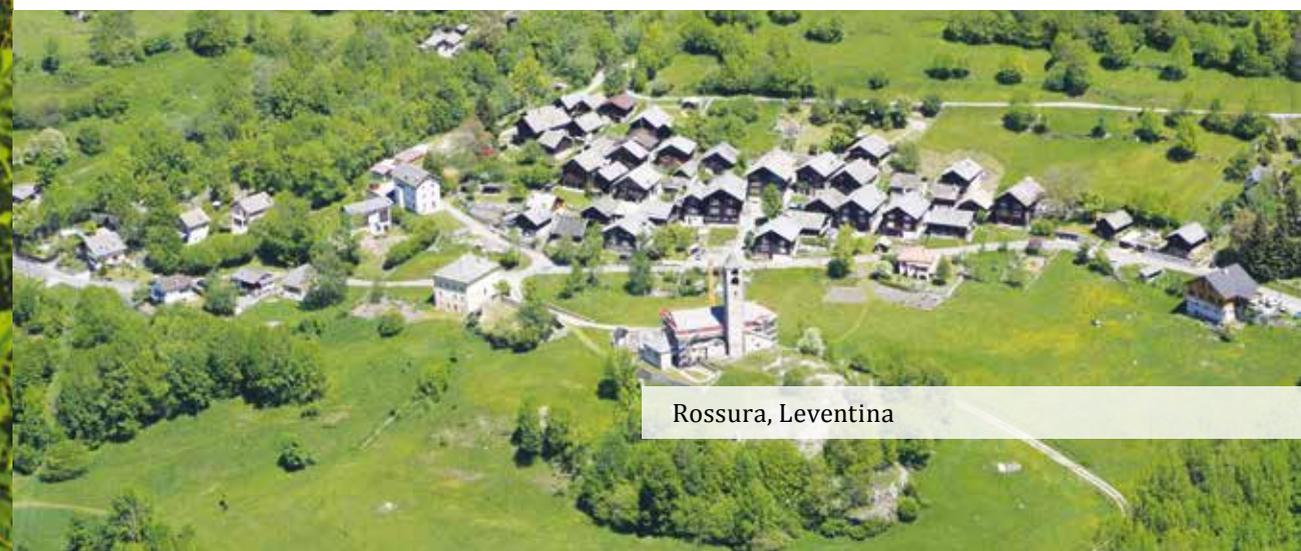
La nuova versione, in formato Excel, con gli aggiornamenti apportati finora, indicati a fianco di ogni conto modificato, è stata pubblicata il 12 maggio 2016.

La si può scaricare dal sito del Cantone, Sezione degli enti locali, Contabilità e suppor-

ti informatici per i Patriziati, all'indirizzo: www4.ti.ch/di/sel/patriziati/contabilita-patriziati-e-supporti-informatici. Il nome del file è: "Modello del piano dei conti dei Patriziati ticinesi - aggiornamento maggio 2016". La prima versione inserita nel Manuale di contabilità per i Patriziati - Linee guida - gennaio 2015 non è più attuale e soprattutto non è più completa. Per i piani dei conti dei Patriziati si raccomanda quindi di utilizzare la nuova versione, inviata anche per e-mail a tutti i Patriziati.

Di seguito evidenziamo le modifiche più significative: conti eliminati, nuovi conti e nuove denominazioni dei conti).

Da rilevare, oltre alle modifiche che qui riportiamo, anche l'affinamento e il miglioramento della descrizione di numerosi conti, apportati per individuare con maggiore facilità i conti più adatti alle diverse operazioni contabili dei singoli Patriziati.



Rossura, Leventina

Le modifiche più significative

Bilancio:

Nuovi:

1011, 1015, 109, 1092, 2001, 2005, 2006

Denominazione modificata: 2063, 2092

Conto economico:

Denominazione modificata:

3320, 3321, 334, 3502

Eliminato: 3700

Nuovi e rinominati: 3701, 3702

Denominazione modificata: 3839, 3859, 39,

390, 391, 392, 393, 394, 395, 398, 399

Nuovi: 427, 4270

Denominazione modificata: 45, 450, 4502,

Eliminato: 4700

Nuovi e rinominati: 4701, 4702

Conto degli investimenti

Nuovi: 54, 540, 5401, 5402, 55, 550, 5504,

5505, 5506, 56, 560, 5601, 5602

Denominazione modificata: 589, 5890, 600,

6000, 601, 6010, 6020



Esposizione cantonale caprina e ovina a Giubiasco

Premi speciali per le Miss Nera Verzasca

di Caterina Lamoni

Il "Mercato coperto" di Giubiasco è stato ancora teatro di importanti appuntamenti per il settore primario. Sotto l'egida della federazione consorzi allevamento caprino e ovino, si è svolta sabato 9 e domenica 10 aprile l'esposizione cantonale capre, becchi e arieti. In più, la novità di quest'anno: la prima esposizione nazionale svizzera per la razza caprina Nera Verzasca. La Nera Verzasca, razza considerata in pericolo di estinzione, era ben rappresentata, con 190 animali, con allevatori provenienti, oltre che dal Ticino, anche da oltre Gottardo. Domenica era la giornata

dell'esposizione cantonale di capre, di tutte le razze (Nera Verzasca compresa) riservata esclusivamente agli allevatori ticinesi. È stato un fine di settimana impegnativo per gli organizzatori e gli allevatori, visto che sono stati annunciati alla mostra più di 400 capi tra caprini ed ovini. Con la partecipazione di numerosi allevatori con i loro animali, si può far capire come il settore dell'allevamento caprino ovino sia ancora vivo. L'evento è stato baciato dalla fortuna del bel tempo e da un grande afflusso di un caloroso e interessato pubblico. Lo scopo dell'esposizione cantonale e nazionale 2016 è quello di incoraggiare la selezione di ovini e caprini nell'ambito dei

libri genealogici: mostrare e confrontare i risultati, agevolare scambi di riproduttori e operazioni commerciali, stimolare l'emulazione tra l'allevamento locale e quello di altre regioni ticinesi e d'oltre Gottardo, dove, con finalità analoghe, si organizzano esposizioni come quella di Giubiasco. L'appuntamento era anche un banco di prova per fare il punto della situazione sull'allevamento caprino in Ticino. Balza all'occhio una netta flessione della razza Nera Verzasca. Gli esemplari sono più che dimezzati rispetto agli ultimi 15 anni. Per arginare questa tendenza si è costituito nel 2015 la Comunità di interessi Nera Verzasca, che raggruppa gli allevatori interessati a promuovere l'allevamento di questa razza tipica e storica "made in Ticino", che ha sempre rappresentato un mezzo per garantire il presidio delle nostre montagne e degli alpi. La Verzaschese (o Nera di Verzasca) è una razza caprina svizzera originaria del Canton Ticino con principale centro di allevamento nella Valle Verzasca. E una razza rustica, in grado di adattarsi alle asperità del territorio. Viene allevata in aziende medio piccole diffuse sul territorio cantonale, che sfruttano il pascolo otto mesi all'anno. È una razza a duplice attitudine, da cui si ottengono sia lat-

te che carne, destinati a diverse produzioni. L'alimentazione si basa sul pascolo da aprile a novembre. In primavera la Nera di Verzasca si nutre soprattutto di essenze di arbusti. In estate e autunno, ghiande e castagne sono i suoi principali alimenti. Nei mesi invernali restano sotto controllo per la fase dei parti e di inizio lattazione e si alimentano con fieni e integrazione di cereali.

La diminuzione dei capi di Nera Verzasca è andata a vantaggio delle altre razze caprine svizzere che sono state presentate, valutate punteggiate e classificate nei due giorni di esposizione a Giubiasco. L'esposizione era abbinata anche a un concorso e i tre vincitori di ogni categoria hanno ricevuto come premio un bel campanaccio. Un momento particolare dell'esposizione era l'assegnazione dei premi per merito speciale. Agli esperti è stato affidato il difficile compito di designare la Miss Nera Verzasca (Flaminia Guidotti, Sementina), la Miss Mammella Nera Verzasca (di Daniele Rovelli, Odogno Capriasca) e il Mister Nera Verzasca (Dante Pura, Cugnasco). L'esposizione si è conclusa con le premiazioni speciali e la federazione consorzi allevamento caprino e ovino sta già preparando le esposizioni autunnali.



Il Gottardo come destinazione turistica

La regione si trova a dover affrontare grandi sfide

Dal Programma San Gottardo 2020

Con l'apertura della NFTA, il Gottardo assume nuova importanza come asse di transito alpino. Ma mentre la montagna viene attraversata a tempo di record, la regione alle sue spalle combatte per rimanere agganciata allo sviluppo economico. I quattro Cantoni del Gottardo - Uri, Vallese, Ticino e Grigioni - lavorano insieme alla Confederazione affinché il Gottardo torni ad essere una destinazione turistica, oltre che un corridoio di transito. Al Gottardo non manca certo il potenziale per essere una destinazione turistica, con una natura e una cultura uniche e in-

contaminate, eccellenti infrastrutture per i trasporti e una straordinaria ricchezza data dall'incontro di culture diverse. Non solo, il Gottardo riveste anche una particolare importanza per la Svizzera, essendo al contempo cuore delle Alpi al centro del continente, mito e storia, «castello d'acqua dell'Europa», fortificazione militare, monumento alla sicurezza interna e all'identità nazionale e immagine simbolo di qualità della Svizzera. Il Gottardo, quindi, contribuisce in modo significativo all'identità del Paese.

Troppe strutture e troppa poca collaborazione

La regione, tuttavia, si trova a dover affrontare grandi sfide, come l'emigrazione, l'invecchiamento demografico, la necessità di assicurare i servizi di base e i cambiamenti strutturali nel settore turistico. A causa della frammentazione delle strutture e della mancanza di cooperazione interistituzionale, il potenziale della regione non è stato sfruttato come avrebbe dovuto e sono mancate prospettive future e soluzioni strategiche comuni. Purtroppo anche la Confederazione ha contribuito alla creazione di questa situazione, riducendo i posti di lavoro nell'esercito.

La Porta Alpina come motore di una strategia comune

Nel 2005, le idee nate attorno al progetto della Porta Alpina hanno spinto i quattro Cantoni del Gottardo - Uri, Ticino, Vallese e Grigioni - a lanciare una strategia per uno sviluppo territoriale ed economico coordinato del Gottardo. La Confederazione appoggia tale intento con un finanziamento straordinario attraverso la Nuova politica

regionale (NPR), uno strumento sviluppato dalla Confederazione nell'ambito della promozione della piazza economica per migliorare la competitività delle regioni, generare valore aggiunto e creare posti di lavoro. Con il sostegno della Confederazione, tra il 2016 e il 2019 i Cantoni attueranno il secondo Programma di attuazione quadriennale del Programma San Gottardo 2020 o PSG 2020.

Migliorare l'offerta e le strutture turistiche

Il PSG 2020 vuole rafforzare la regione come spazio vitale ed economico di interesse nelle Alpi e, in particolare, vuole creare valore aggiunto e posti di lavoro nel settore turistico, promuovere e valorizzare le strutture e le organizzazioni esistenti e consolidare l'identità comune, grazie anche all'impulso dato dallo sviluppo del resort di Andermatt dell'investitore Samih Sawiris.

Per realizzare questo obiettivo, però, sono soprattutto gli attori economici a dover contribuire con la propria iniziativa individuale. Per l'attuazione della NPR nella regione del Gottardo, tra il 2012 e il 2015 la Confederazione e i Cantoni hanno messo complessivamente a disposizione all'incirca 33 milioni di





franchi di contributi a fondo perso e 52 milioni di franchi di prestiti.

Per il periodo 2016-2019, i contributi a fondo perso dovrebbero ammontare a poco meno di 20 milioni e i prestiti a 38 milioni di franchi.

Sci alpino, mountain bike, sci nordico e «Mondo dell'esperienza ferroviaria»

Una parte considerevole delle risorse stanziata sarà destinata a unire i comprensori sciistici di Andermatt e Sedrun.

Altre risorse saranno invece destinate ad investimenti in altri ambiti strategici, come quello della mountain bike, dello sci nordico e del «Mondo dell'esperienza ferroviaria» (Bahnerlebnisswelt Gotthard). Tra il 2012 e il 2015, il Programma San Gottardo 2020 non è riuscito a realizzare completamente gli ambiziosi obiettivi prefissati, ma ha comunque gettato basi importanti su cui continuare a lavorare nel periodo 2016-2019, ad esempio: una maggiore collaborazione e un maggior coordinamento tra gli attori anche oltre i confini cantonali, analisi approfondite sul potenziale in termini di creazione di valore aggiunto, l'elaborazione e la realizzazione di offerte turistiche transregionali e lo sviluppo del marchio St. Gotthard. Il fatto che i cantoni del Gottardo si siano presentati in-

sieme all'esposizione universale di Milano nel 2015, riuscendo a convincere grazie anche al monolite del Gottardo in granito, è da considerarsi una conquista che contribuisce a forgiare l'identità della regione.

Importanti fattori di successo

Per far fruttare questa buona pubblicità, occorre però essere capaci a superare la frammentazione in piccole strutture e creare le offerte convincenti richieste dal mercato. Solo allora il Gottardo potrà fare il salto da regione meramente di transito a destinazione turistica e, di conseguenza, a meta di vacanza conosciuta a livello internazionale. Per raggiungere questo obiettivo, sono innanzitutto gli stessi attori economici della regione a essere chiamati a dare il proprio contributo, prendendo l'iniziativa e promuovendo l'imprenditorialità con il sostegno del PSG 2020. A tal fine il Programma deve radicarsi ancor più nella «base», ovvero nella popolazione della regione. Questo sarà possibile solo se il PSG 2020 saprà presentare progetti convincenti ed efficaci. Un circolo vizioso, questo, che non è facile interrompere. A maggior ragione considerato che la concorrenza nel settore turistico, in generale, va aumentando e gli svantaggi presentati dal franco complicano ulteriormente il quadro.

Arogno, Patrizi in Assemblea

Conferenza sulla grotta Bossi

L'assemblea ordinaria del Patriziato di Arogno è stata l'occasione per una l'interessantissima presentazione dello speleologo Hubert Zistler sull'esplorazione della grotta Bossi (Böss nel dialetto locale) che, con i suoi 89 metri di profondità è una delle più importanti a livello europeo. Presenti una ventina di membri, presidente il giovane Mosé Cometta, sono stati approvati i conti 2015, con un disavanzo di 2600 franchi. Alla conferenza era presente un numeroso e interessato pubblico. L'esplorazione della grotta Bossi è storia recente. È iniziata nel 1974, quando Primo Meli si è immerso nel cunicolo da cui sgorga l'acqua sorgiva, raggiungendo la profondità di 47 m. Con i mezzi tecnici di allora, scendere in uno stretto cunicolo sotto i 50 metri era quasi impossibile. Negli anni seguenti, diversi speleologi si sono confrontati con il difficile percorso di questa grotta. All'inizio degli anni '90, lo speleosub Luigi Casati ha ripreso le esplorazioni. Nel 1993, egli supera in solitaria la profondità di 89 m, risalendo poi, dopo uno stretto passaggio, in una lunga galleria allagata fino a sbucare in una grotta, non più sommersa, le cui diramazioni si perdono nel Generoso sotterraneo. Si tratta di un sifone lungo 390 metri. Nessuno al mondo, fino al 1993, era riuscito a superare un sifone così profondo. Tra il 2005 e il 2006, Luigi Casati e Jean-Jacques Bolanz effettuano rilievi topografici, in diverse esplorazioni, per una lunghezza di 1447 m e un dislivello di 122 m, cui si aggiungono gli 89 metri del sifone. Nel mese di ottobre del

2006 avviene il primo incidente mortale: un sommozzatore italiano, il mantovano Mauro Campini, perde la vita e per un certo periodo le immersioni vengono sospese. Un paio di anni dopo, nel 2008, gli speleosub Pedro Balordi e André Gloor riprendono le esplorazioni.

Ai due si aggiungono in seguito Sebastian Kuster e lo stesso Hubert Zistler. Oggi il sifone si percorre con l'aiuto di veicoli subacquei a elica ("scooter") e apparecchi a circuito chiuso in poco più di 20 minuti, mentre anche solo pochi anni fa ci volevano più di due ore per la decompressione. La lunghezza totale percorribile è di poco superiore ai 3000 metri, e gli esperti stimano l'esistenza

di grotte per almeno altri mille metri. Dopo il recente episodio di gennaio in cui ha perso la vita un secondo speleologo, l'accesso alla sorgente è diventato ancora più selettivo e solo previa l'esibizione di certificati di abilitazione si possono ottenere dal Municipio le chiavi del cancello d'entrata. Anche se a detta del signor Zistler, la sicurezza totale in attività del genere è praticamente impossibile. Al termine della presentazione i presenti hanno partecipato al consueto aperitivo, in un momento di convivialità per favorire la conoscenza reciproca e lo scambio di idee. L'Ufficio Patriziale ringrazia il conferenziere, Hubert Zistler e il Municipio di Arogno per la collaborazione.



La Fondazione del Patriziato di Preonzo premia i giovani

Cerimonia di consegna dei premi per titoli di studio anno 2015

50

Nel corso del mese di aprile, presso la casa comunale-patriziale di Preonzo, ha avuto luogo la tradizionale cerimonia di consegna dei premi per conseguimento dei titoli di studio per l'anno 2015 a beneficio dei giovani patrizi e dei giovani domiciliati a Preonzo. Al cospetto di familiari e simpatizzanti, i quattro premiati di cui presente solo Elide Eisenring in quanto gli altri giovani Barbara Martinelli, Jarno Bionda e Remo Banfi assenti per impegni personali, sono stati omaggiati con il premio a norma di statuto e il libro "Il Becaaria" dell'autore Giorgio Genetelli, patrizio di Preonzo. Hanno fatto gli onori di casa i rappresentanti del consiglio della fondazione e dell'ufficio patriziale di Preonzo mentre il saluto a nome dell'autorità comunale e della cittadinanza civile di Preonzo è stato portato dal presidente del Consiglio comunale Francesco Genazzi. Gradita pure l'adesione dell'autorità patriziale cantonale rappresentata da Gustavo Filliger, redattore

della Rivista Patriziale il quale, a nome del Consiglio direttivo dell'ALPA si è complimentato con i premiati e ha espresso sentimenti di compiacimento nei confronti dell'autorità patriziale locale. A impreziosire la manifestazione ha poi contribuito il cittadino patrizio Dr. Simone Bionda con la presentazione della sua tesi di dottorato a stampa Edizioni di storia e letteratura di Roma 2015, trattante la poetica di Aristotele tradotta di greco in lingua volgare fiorentina da Bernardo Segni, gentiluomo e accademico fiorentino. La manifestazione si è conclusa in un clima di allegra amicizia al Ristorante Jellow di Preonzo con un ottimo buffet offerto dalla Fondazione.

Nella foto, da sinistra: Stefano Genetelli presidente della Fondazione, Elide Eisenring, Marco Genazzi presidente del Patriziato, Francesco Genazzi presidente del Consiglio comunale di Preonzo.



Supplemento all'Armoriale Ticinese

Allestito dalla documentazione del fondo araldico di Gastone Cambin

51

di Giovanni Maria Staffieri

Lo scorso febbraio è stato pubblicato a cura di Carlo Maspoli e Giorgio Conti l'atteso "Supplemento all'Armoriale Ticinese", allestito sulla scorta della vasta documentazione presente nel fondo araldico del compianto arch. Gastone Cambin acquisito dallo Stato del Cantone Ticino dopo la sua scomparsa nel 1991 e depositato presso l'Archivio di Stato di Bellinzona.

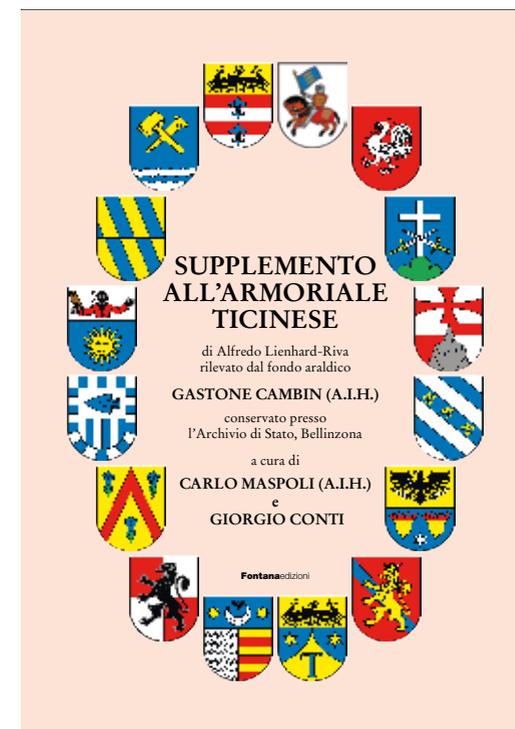
Per comprendere l'importanza del volume occorre brevemente riassumere le tappe degli studi araldici nel Cantone Ticino e dare un'indicazione sui due competenti curatori. Questo volume rappresenta infatti il coronamento di un percorso culturale nel campo araldico e genealogico iniziato con le notizie e gli stemmi di famiglie ticinesi raccolti, illustrati e commentati con solitaria pazienza amanuense in cinque libri di Gianpiero Corti, milanese con legami familiari mendrisiensi, a partire dal 1890 e fino agli anni '30 del secolo scorso.

Il "Codice Corti" delle famiglie ticinesi è stato recuperato e riordinato per iniziativa della Società Genealogica della Svizzera Italiana, pubblicato alla fine del 2012 e presentato proprio in questa sala.

Il secondo repertorio su questi temi (araldica e genealogia), ma il primo uscito in ordine di tempo, è l'Armoriale ticinese di Alfredo Lienhard-Riva, altro benemerito quanto tenace e isolato studioso nostro, stampato nel 1945 e sempre ancora attuale, arricchito

dalle puntuali schede sulle famiglie trattate, densi di riferimenti documentari provenienti da antiche fonti notarili e da reperti araldici riscoperti, debitamente illustrati e blasonati.

Si inserisce qui temporalmente l'Istituto Araldico e genealogico fondato nel 1942 e diretto per quasi un cinquantennio dal compianto arch. Gastone Cambin, pure meritevole studioso e pubblicista, la cui straordinaria biblioteca ed i preziosi materiali di ricerca



POZZI VII



POZZI VIII



POZZI IX



POZZORINI



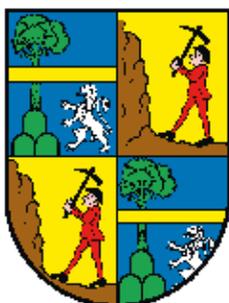
PRADA I



PRADA II



PRANDI



PRATI



PREMEZZI



PREMOLI



PRESTINARI



PREVITALI I



PREVITALI II



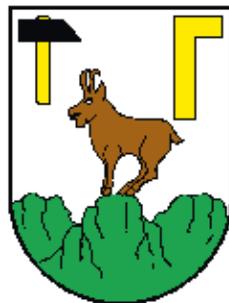
PRON



PRONINI



PRONZINI



sono stati provvidenzialmente acquisiti dal Cantone Ticino dopo la sua scomparsa nel 1991, depositati presso la Biblioteca Cantonale di Bellinzona e l'Archivio di Stato, e resi accessibili alla consultazione.

Il terzo cardine documentario e informativo dell'edificio araldico e genealogico ticinese è costituito dal volume che viene ora messo a disposizione di tutti, il "Supplemento all'Armoniale Ticinese" del Lienhard-Riva che riunisce, ordina, blasona, commenta e illustra oltre tremila nuovi stemmi estratti dai documenti e dai materiali di studio raccolti da Gastone Cambin durante oltre mezzo secolo. Si tratta di un fondamentale strumento culturale che va ad aggiungersi e completa i due che abbiamo testé ricordato e lo dobbiamo alla passione e alle pertinaci fatiche di due studiosi tanto illustri quanto modesti: Carlo Maspoli, araldista e pubblicista di fama internazionale e Giorgio Conti, che rappresenta la mente genealogica complementare inseparabile dalla scienza araldica: una stra-

ordinaria sinergia derivante non da ultimo dal loro comune legame patriziale con il nostro Paese. Attraverso un lavoro di paziente e rigorosa ricerca filologica e di minuziosa redazione i due studiosi curatori dell'opera hanno recuperato e ordinato razionalmente 3'310 arme e notizie di famiglie ticinesi con il relativo blasone e stemma, individualmente ridisegnato e riprodotto a colori nelle tavole che accompagnano i testi, sobrii ed essenziali, da essi elaborati. Si tratta di un prezioso repertorio offerto dagli autori agli utenti, e sono molti, che investigano le fonti documentate della storia delle famiglie che hanno vissuto e vivono tuttora nella nostra amata Terra e l'hanno onorata nei secoli, da quella dell'umile colono stanziale a quella del maestro d'arte che ha percorso con alterna fortuna le vie fatali dell'Europa e del mondo per esprimere il proprio talento. Il libro, che costa 100 franchi, può essere ordinato presso la Fontana Edizioni SA di Pregassona.



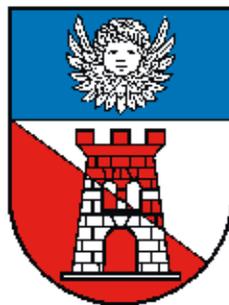
PROSERPI



PROSPERO



PROTTI



PUCCI



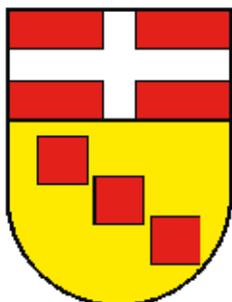
PURICELLI I



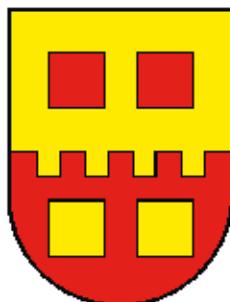
PURICELLI II



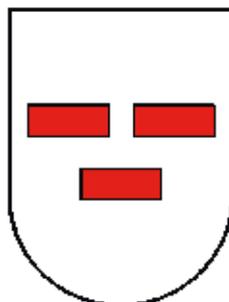
QUADRANTI I



QUADRANTI II



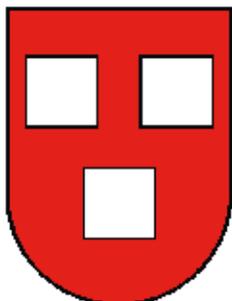
QUADRELLI I



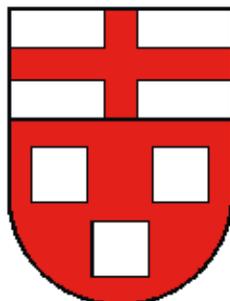
QUADRELLI II



QUADRI I



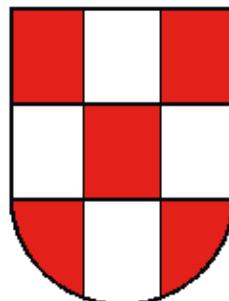
QUADRI II



QUADRI III



QUADRI IV



Lodrino tra passato e presente

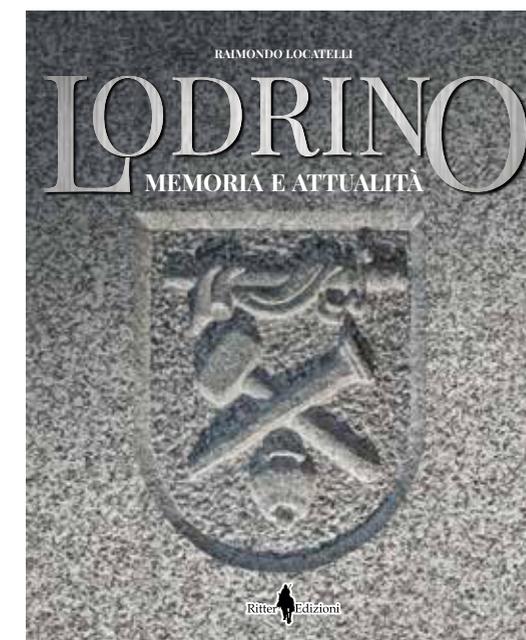
Un'opera enciclopedica sul comune della Riviera

«Lodrino, memoria e attualità» è il titolo dato all'ultimo volume del giornalista Raimondo Locatelli. L'intento, secondo il promotore ed editore Aristide Cavaliere che vuole così onorare il suo paese natale nel quale coltiva tuttora affetti ed amicizie, è di «salvare» la memoria del paese che nell'aprile 2017, con le elezioni comunali, diverrà un unico Comune assieme a Osogna, Cresciano e Iragna. Salvare non tanto la memoria «antica» poiché a ciò hanno contribuito in maniera significativa diversi libri e in particolare quelli firmati dallo studioso locale Flavio Bernardi, ma Lodrino a partire dall'Ottocento e sino ai giorni nostri, con un occhio rivolto anche all'immediato futuro. Lodrino del Duemila, insomma, sul piano demografico, finanziario, economico, infrastrutturale e quant'altro, mettendo a fuoco la radicale mutazione del territorio, la crescita vistosa del tessuto socio-economico, le relazioni intercomunali, i protagonisti nella vita di ogni giorno.

Nelle ricerche e nell'allestimento dei testi l'autore (che, nel recente passato, ha firmato altre analoghe pubblicazioni sui Comuni di Carabietta, Gravesano, Savosa, Torricella-Taverne, Grancia, Cureglia, Medio e Alto Veduggio) ha considerato la storia di Lodrino - in ciò confortato dalla preziosa collaborazione di Celestino Falconi e Graziano Tarilli, che si sono occupati rispettivamente degli archivi da metà XVIII secolo in poi nonché di frammenti dai primi secoli dopo il Mille e della popolazione come pure dei nomi di famiglia dal tardo Medioevo - ma soprattutto

si è concentrato sul presente di questo borgo della Riviera, ad esempio il Patriziato, la Parrocchia, la politica, le associazioni, personaggi di spicco o comunque singolari, il territorio, i centri di sport e di svago, gli anziani, le infrastrutture a carattere pubblico, le scuole ed altri enti ed istituzioni, ma anche il variegato ed ultracentenario mondo delle cave, l'aeroporto, gli esercizi pubblici, ecc.

Ovviamente, il libro «Lodrino, memoria e attualità» di Raimondo Locatelli dà spazio e voce pure ad altri aspetti non meno meritevoli di «conservazione» e di conoscenza o perlomeno di segnalazione, nell'evidente





Da sinistra, l'autore Raimondo Locatelli, il sindaco Carmelo Mazza e l'editore Aristide Cavaliere, foto Alain Intraina

scopo che la frenetica vita d'oggi non disperda irrimediabilmente il valore e il ricordo. È il caso di tradizioni e di avvenimenti o persone che fanno la ricchezza di una civiltà viva e dinamica, oppure di capitoli che sostanziano la pubblicazione, come le spigolature che magari hanno qua e là il sapore della ciliegina sulla torta, senza dimenticare significative attività imprenditoriali o il trascorso glorioso dell'aeroporto quale importante datore di lavoro. Il tutto grazie ad una disponibilità piena ed entusiasta da parte di una moltitudine di gente, compresi molti anziani, nell'allestimento di testi o nel dare nomi e date alle immagini del passato, citando qui in primo luogo la fattiva disponibilità del Comune e del Patriziato, e la generosità degli sponsor, a cominciare proprio da Aristide Cavaliere.

Di qualità l'apporto a livello di pre stampa a cura della Graficom SA di Pregassona, con un tocco come sempre altamente professionale del grafico Roberto Repossi, e la stampa affidata alla Tipografia La Buona Stampa di Lugano. Da sottolineare altresì il contributo rimarchevole (per numero e valore) della

parte iconografica: molte foto (quelle cosiddette «antiche») raccolte nelle famiglie del paese e grazie soprattutto allo straordinario album messo a disposizione da Marzio Barelli con centinaia di splendide immagini, ma tantissimi anche gli scatti realizzati – per quanto riguarda la Lodrino di oggi – grazie alla sensibilità del fotografo Alain Intraina di Lamone con inquadrature che costituiscono certamente un valore aggiunto del volume. Il tutto condensato in 15 capitoli e in oltre 600 pagine con quasi 1.400 immagini, per tracciare la «storia» – minuta ma preziosa – di una comunità viva, di un paesaggio dalla buona qualità di vita, dei suoi abitanti e degli avvenimenti che hanno costellato l'esistenza nei decenni trascorsi e quelli dell'attualità. Il libro è in vendita a 50 franchi – un prezzo particolarmente interessante e vantaggioso rispetto alla mole di quest'iniziativa editoriale impreziosita dalla prefazione di Stefano Vassere – presso la casa comunale; oltretutto, una parte almeno del ricavato andrà a rimpinguare il Fondo comunale opere sociali, quindi a vantaggio della comunità locale.

Appartamenti a misura d'anziano a Carasso

Proseguono i lavori di costruzione

Come da programma, i due stabili promossi dal Patriziato di Carasso, comprendenti 22 appartamenti a misura d'anziano, spazi collettivi e piazza, sono giunti a conclusione dell'opera grezza. Il Patriziato di Carasso si complimenta con le ditte esecutrici, tutte locali, per l'ottima collaborazione mostrata, anche per l'ordine con cui i lavori sono stati eseguiti. È quindi con entusiasmo che si affronteranno le prossime tappe di lavoro: posa degli impianti, dei serramenti e finiture. Per il riscaldamento dei nuovi stabili e lo stabile esistente (sala patriziale) è previsto

l'utilizzo di una centrale termica a cippato proveniente dal bosco di proprietà patriziale. Gli stabili sono realizzati secondo lo standard Minergie-A, dotati quindi pure di impianto fotovoltaico a compensazione dei consumi energetici. Sempre secondo programma gli appartamenti saranno disponibili entro la fine del 2016. All'esterno della struttura sarà realizzata la Piazza del paese, con pavimentazione locale e aree verdi. Al momento dell'inaugurazione è prevista una giornata delle porte aperte.



Il Patriziato di Daro sempre impegnato su più fronti

58

Sotto la presidenza di Pio Delcò si è riunito giovedì sera in sessione primaverile ordinaria il Consiglio Patriziale di Daro. I quindici consiglieri presenti, assieme a all'ufficio in

corpore hanno dapprima commemorato otto cittadini patrizi deceduti lo scorso anno e con un momento di deferenza sono stati ricordati Remo Barengo, Quirico Beltraminel-

li, Elide Innocenti, Giuseppe Jorio, Venerina Ponzio-Passucci, Roberto Jorio, Emilio Ponzio e Pietro Zanetti. L'attenzione è quindi andata all'esame del consuntivo 2015 chiusosi con un piccolo attivo ma come ha rilevato Felice Zanetti è annunciata nel 2016 una minor entrata di fr. 5.000.- dovuta alla definitiva partenza della Cablecom dalla zona Cortacce. Dopo aver sentito il parere della commissione della gestione il consuntivo è stato approvato. In seguito si sono appresi una serie di impegni da onorare nei prossimi mesi: c'è la giornata dedicata alla pulizia dei sentieri e più avanti si vorrebbe iniziare l'intervento sui monti di Visnago dove – anche su consiglio dei servizi forestali – è assolutamente necessario porre mano. Per quanto concerne

il problema della scarsità d'acqua sui Monti di Daro, l'Amministrazione attende dai numerosi proprietari di rustici, baite e casette il loro interesse a sostenere il progetto dell'ing. Ryf. Nel corso della sessione si è rinnovato il vertice del Consiglio Patriziale: alla presidenza accede Gianfranco Ponzio e i vice presidente sono Paola Delcò e Brenno Zanetti. Riconfermata per contro la Gestione con il solo ingresso di Claudio Rossi per sostituire Michele Masdonati. Sono in fase di avanzata programmazione i lavori di preparazione del prossimo raduno patriziale e di questo festoso momento riferiremo in una delle prossime edizioni della nostra Rivista.

59



Motto della Croce e la splendida vista

I guardiani dei sentieri impegnati sui Monti di Daro

60

di Frediano Zanetti

Ad inizio maggio - come da consolidata tradizione - il Patriziato di Daro organizza una giornata dedicata al controllo della sua rete sentieristica che si sviluppa fra la zona di Tabiò, Malmera, Juri, Carbonera, Basso e Visnago. Sotto la direzione di Renato e Armando i partecipanti muniti di soffiatori, rastrelli e pale elettriche hanno proceduto ad importanti lavori di pulizia, manutenzione e consolidamento di tratti che nella bella stagione vengono percorsi dai terrieri presenti sui Monti e da escursionisti che marciano in direzione del Motto della Croce e del Gesero. Assieme ai patrizi daresi capeggiati dal presidente Felice Zanetti e da Tiziano Zanetti

presidente dell'Alleanza Patriziale Ticinese sono intervenuti i municipali Giorgio Soldini e Simone Gianini. Nella schiera di partecipanti in aggiunta ai membri del casato Zanetti si sono messi a disposizione i patrizi appartenenti ai casati Ponzio, Pedrazzoli, Fiori, Innocenti, Muggiasca e Rossi-Pedruzzi. La riuscita giornata di lavoro si è conclusa con un ottimo asciolvere consumato al rinnovato Penalty dove in chiusura fra un sorso di Nostrano della collina e un assaggio di Tiramisu a qualcuno è venuto in mente di anticipare l'arrivo in Amministrazione, di alcune domande (pare che siano addirittura tre) intese ad ottenere la cittadinanza patriziale di Daro.



Rivista Patriziale Ticinese

Organo dell'ALPA
Alleanza Patriziale Ticinese
alleanzapatriziale.ch

Giugno 2016, Fascicolo 2

70° anno, No. 300

Abbonamento annuo: Fr. 20.-

**Per abbonarsi, scrivere al segretario
johnpoli@bluewin.ch**

Redattore responsabile

Gustavo Filliger

6500 Bellinzona, Via Ghiringhelli 22a

T. 076 389 41 22 filliger@ticino.com

Grafica e impaginazione
Ladina Mangold

Termine redazionale

15 febbraio, 15 maggio,
15 agosto, 15 novembre

Tiratura

3000 copie

Stampa

Tipo-offset Jam SA
6526 Prosito

Presidente ALPA

Tiziano Zanetti

6503 Bellinzona, Via Campagna 3b

T. 091 825 82 50 tiz.zanetti@gmail.com

Segretario ALPA

Gianfranco Poli

Casella Postale 16

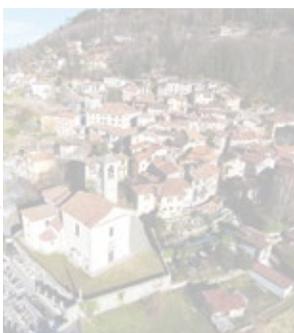
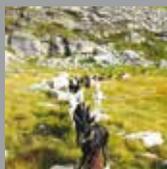
6826 Riva San Vitale

T. 079 214 66 94 johnpoli@bluewin.ch

Nella foto grande di copertina,

Valle Bavona-Bignasco

© Swiss-image, Jan Geerk



Una solida realità nel Cantone Ticino. Siamo qui per voi da oltre 145 anni.



L'ALPA ringrazia la Mobiliare Assicurazioni per il suo sostegno alla Rivista

Agenzia generale Bellinzona

Michele Masdonati

Via S. Gottardo 2

6500 Bellinzona

T 091 601 01 01

bellinzona@mobiliare.ch

mobiliare.ch

Agenzia generale Lugano

Marco Ferrari

Piazza Cioccaro 2

6900 Lugano

T 091 224 24 49

lugano@mobiliare.ch

la Mobiliare